

Bilancio 2009



**BANCA
DI CREDITO SARDO**

già Banca CIS

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 1° Aprile 2010

Relazione e Bilancio dell'esercizio 2009

Banca di Credito Sardo S.p.A. è una Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo

Sede Legale: Viale Bonaria, 09125 Cagliari – Capitale Sociale Euro 258.276.569,35 – Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cagliari – Codice Fiscale e Partita IVA 00232340927 – Iscritta all'Albo delle Banche al n° 5337 – Codice A.B.I. 3059.3 – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari – Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Sommario

Cariche Sociali	5
Organizzazione Territoriale	7
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance della Banca di Credito Sardo	9
Relazione sull'andamento della gestione	11
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	13
Lo svolgimento dell'attività nel corso del 2009	16
I risultati economici	23
Gli aggregati patrimoniali	32
La prevedibile evoluzione della gestione	43
Relazione del Collegio Sindacale	45
Relazione della Società di Revisione	51
Proposte all'Assemblea	55
Prospetti contabili	57
Stato patrimoniale	58
Conto economico	60
Prospetto della redditività complessiva	61
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	62
Rendiconto finanziario	63
Nota integrativa	65
Parte A – Politiche contabili	67
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale	93
Parte C – Informazioni sul Conto economico	134
Parte D – Redditività complessiva	149
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	150
Parte F – Informazioni sul patrimonio	187
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	194
Parte H – Operazioni con parti correlate	195
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
Parte L – Informativa di settore	204
Allegati di bilancio	205
Glossario	215

Cariche sociali

Assemblea

Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.^(*)

Consiglio di Amministrazione

Presidente Giorgio MAZZELLA

Vice Presidente Antonio NUCCI (in carica dal 18 dicembre 2009)
Franco GALLIA (in carica dal 1° aprile 2009 e cessato dalla carica il 19 novembre 2009)
Carlo STOCCHETTI (cessato dalla carica il 1° aprile 2009)

Consiglieri Giovanni Maria AZARA (cessato dalla carica il 25 febbraio 2010)
Antonio BIANCU (in carica dal 1° aprile 2009)
Andrea BIGNAMI (in carica dal 1° aprile 2009 e cessato dalla carica il 12 marzo 2010)
Giovanni BIZZOZERO
Salvatore CHERCHI
Manuel DELOGU (cessato dalla carica il 1° aprile 2009)
Luca GALLI (cessato dalla carica il 1° aprile 2009)
Giovanni GAVASSINO (cessato dalla carica il 1° aprile 2009)
Bruno MARRAS
Massimo PUTZU
Italo Vincenzo SENES (in carica dal 1° aprile 2009)
Gavino SINI
Carlo VIMERCATI (in carica dal 1° aprile 2009)

Collegio Sindacale

Presidente Giovanni Domenico PINNA

Sindaci effettivi Franco MARTUCCI
Livio Giovanni Maria TORIO

Sindaci supplenti Giorgio LEDDA
Luciano Matteo QUATTROCCHIO (in carica dal 1° aprile 2009)

Direzione Generale

Direttore Generale Luigi TEOLIS (in carica dal 1° gennaio 2009)

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

^(*) variazioni intervenute nella compagine sociale nel corso del 2009:

- dal 1° gennaio 2009 all'8 marzo Azionisti: Intesa Sanpaolo S.p.A. 44,63% e Mediocredito Italiano S.p.A. 55,37%;
- dal 9 marzo 2009 al 30 dicembre 2009 Azionisti: Intesa Sanpaolo S.p.A. 84,90% e Mediocredito Italiano S.p.A. 15,10%
- dal 31 dicembre 2009 Azionisti: Intesa Sanpaolo S.p.A. 100,00%

Organizzazione Territoriale

Presidenza e Direzione Generale

Viale Bonaria - 09125 Cagliari
tel. 070 67931 - fax 070 6793 230
internet www.bancadicreditosardo.it

PROVINCIA DI CAGLIARI

Assemini	Via Cagliari, 1/A
Cagliari	Piazza Deffenu, 4
Cagliari - Largo Gennari ang. Via Tuveri	Largo Gennari ang. Via Tuveri
Cagliari - Pirri	Via Leandro Corona, 20
Cagliari - San Michele	Piazza Is Maglias, 7
Cagliari - Via della Pineta ang. Via Corsica	Largo Gennari ang. Via Corsica
Cagliari - Via G. Cavalcanti 18	Via Guido Cavalcanti, 18
Cagliari - Via Is Mirrionis 115	Via Is Mirrionis, 115
Cagliari - Via S. Sonnino 192	Via Sidney Sonnino, 192
Cagliari - Via Salaris 10	Via Salaris, 10
Cagliari - Viale Bonaria palazzo CIS Sp Dist	Viale Bonaria - palazzo CIS (<i>Chiusa nel mese di dicembre 2009</i>)
Cagliari - Viale Bonaria	Viale Bonaria - palazzo CIS
Cagliari 01	Via Pergolesi, 24
Cagliari 02	Via Bacaredda, 174
Cagliari 03	Via P. Paoli, 31
Cagliari 04	Stazione FS - Via Roma, 4
Cagliari 05	Largo Carlo Felice, 58
Cagliari 06	Viale S. Avendrace, 281-283
Cagliari 07	Via Amat, 1
Cagliari - Presto Point S. Gilla Auchan	Via San Simone, 60 - Presso Ipermercato Auchan
Capoterra	Via Cagliari, 64
Decimomannu	Corso Umberto, 139
Monserrato	Via del Redentore, 44-50 (<i>Aperta nel mese di dicembre 2009</i>)
Muravera	Via Roma, 66
Pula	Via La Marmora, 54
Quartu Sant Elena	Via Brigata Sassari ang. Via Cardano
Quartu Sant'elena - Piazza Santa Maria 39	Piazza Santa Maria, 39
Quartu Sant'elena - Via Danimarca 113	Via Danimarca, 113
Selargius - Via Peretti	Via Peretti, 4
Selargius - Via Trieste 35	Via Trieste, 35
Senorbì	Via Sicilia, 20/B
Sestu	Via Monserrato, 60-62
Sinnai	Via Piave, 19
Villasor	Via Matta, 4

PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS

Carbonia	Piazza Rinascita - palazzo Sagittario
Carloforte	Corso Cavour, 1
Iglesias	Via Valverde
Sant'Antioco	Piazza Umberto, 2-4

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Arbus	Via Libertà, 59
Gonnosfanadiga	Via Porru Bonelli, 81
Guspini	Via Matteotti, 28
San Gavino Monreale	Viale Rinascita, 20
Sanluri	Via Carlo Felice, 200 - Presso Centro Commerciale
Serramanna	Piazza Martiri, 2
Villacidro	Via Regione Sarda, 75 ang. Via Fulgheri
Villacidro - Sportello Sant'Ignazio	Zona Industriale S.P. 14/Bis Km. 4,5
Villacidro - Via Nazionale 130	Via Nazionale, 130

PROVINCIA DI NUORO

Dorgali	Via Lamarmora, 34
Macomer	Via Sardegna ang. Via Calabria, 31 (<i>Accorpata nella filiale di Macomer Corso Umberto I nel mese di febbraio 2010</i>)
Macomer - Corso Umberto I, 83	Corso Umberto I, 83
Nuoro	Via La Marmora, 123-131
Nuoro - Piazza Italia - galleria Emanuela Loi 13	Galleria Emanuela Loi, 13
Oliena	Via Nuoro, 52 (<i>Aperta nel mese di marzo 2010</i>)
Orosei	Via Grazia Deledda, 5-7-9
Siniscola	Via A. Gramsci, 10

PROVINCIA DELL'OGLIASTRA

Lanusei	Viale Marconi, 69
Tortoli	Via Baccasara, 1-3-5

PROVINCIA DI ORISTANO

Arborea	Corso Roma, 62 (<i>Aperta nel mese di marzo 2010</i>)
Cabras	Piazza Martiri, 11
Ghilarza - Corso Umberto I, 73	Corso Umberto I, 73 (<i>Accorpata nella filiale di Ghilarza Corso Umberto I, 192 nel mese di aprile 2009</i>)
Ghilarza - Corso Umberto I, 192	Corso Umberto I, 192
Oristano	Piazza Roma, 38-40
Oristano - Via Beato Angelico 18/22	Via Beato Angelico, 18-22
Terralba	Via Ponti Nou, 12

PROVINCIA DI OLBIA - TEMPIO

Arzachena	Viale Costa Smeralda, 18
Arzachena - Porto Cervo	Casa, 2/A - Porto Cervo
Calangianus	Piazza del Popolo, 9/A
La Maddalena	Via Amendola
Olbia	Viale Aldo Moro, 155
Olbia - Corso Umberto 191/B	Corso Umberto, 191/B
Olbia - Via D'Annunzio	Via G. D'Annunzio - Centro Martini
Olbia - Via Roma 65	Via Roma, 65
San Teodoro	Via San Francesco
Tempio Pausania	Via Niccolò Ferracciu, 2

PROVINCIA DI SASSARI

Alghero - Via Giovanni XXIII 15	Via Giovanni XXIII, 15
Ittiri	Corso Vittorio Emanuele, 161-169
Ossi	Via Europa, 5
Ozieri	Via Vittorio Emanuele III, 2
Porto Torres	Via delle Vigne, 12/A
Sassari	Via Romita
Sassari - Corso G. Pascoli ang. Via Montello	Corso G. Pascoli ang. Via Montello
Sassari - Li Punti	Via Giovanni Bruno, 23
Sassari - Piazza D'Italia 23	Piazza D'Italia, 23
Sassari - Via Carlo Felice 33	Via Carlo Felice, 33
Sassari - Via degli Astronauti	Via degli Astronauti ang. Via Gorizia
Sassari - Via Londra 19	Via Londra, 19 ang. Via Mosca
Sassari - Via P. Paoli 30/32	Via Pasquale Paoli, 30-32
Sassari 02	Piazza D'Italia, 19
Sassari - Predda Niedda	Z.I. Predda Niedda Nord, Strada 5 - ang. S.P. 2 (<i>Aperta nel mese di dicembre 2009</i>)
Sennori	Viale Italia, 41
Sorso	Via Cottoni, 67
Thiesi	Via Vittorio Emanuele, 91

CENTRI IMPRESE

Cagliari	Viale Bonaria - palazzo CIS
Nuoro	Via La Marmora, 123-131
Oristano (Distaccamento di Cagliari)	Piazza Roma, 38-40
Olbia	Via D'Annunzio - Centro Martini
Sassari	Piazza D'Italia, 19

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance della Banca di Credito Sardo

Voci di bilancio	2009	2008	2009	2008	Variazioni (a) vs (b)	
			riesposto (a)	riesposto (b)	assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)						
Interessi netti	167.069	39.800	192.387	210.786	-18.399	-8,7
Commissioni nette	49.302	5.565	58.525	66.982	-8.457	-12,6
Risultato dell'attività di negoziazione	699	556	699	556	143	25,7
Proventi operativi netti	217.203	46.365	251.744	278.768	-27.024	-9,7
Oneri operativi	-106.682	-18.923	-123.569	-118.192	5.377	4,5
Risultato della gestione operativa	110.521	27.442	128.175	160.576	-32.401	-20,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-45.384	-5.166	-45.384	-34.589	10.795	31,2
Risultato netto	40.008	13.781	51.226	78.182	-26.956	-34,5
Voci di bilancio	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008	Variazioni (a) vs (b)	
			riesposto (a)	riesposto (b)	assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)						
Crediti verso clientela	5.081.296	1.666.935	5.081.296	5.337.030	-255.734	-4,8
Attività / (Passività) finanziarie di negoziazione nette	-2.147	-	-2.147	-205	1.942	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.677	4.531	4.677	4.531	146	3,2
Attività immobilizzate	133.967	23.001	133.967	135.900	-1.933	-1,4
Totale attività	5.649.069	1.717.705	5.660.287	5.630.133	30.154	0,5
Raccolta interbancaria netta	2.374.201	1.358.438	2.374.201	2.355.438	18.763	0,8
Attività finanziarie della clientela	5.114.255	40.524	5.114.255	4.986.873	127.382	2,6
- Raccolta diretta	2.428.248	40.524	2.428.248	2.322.096	106.152	4,6
- Raccolta indiretta	2.686.007	-	2.686.007	2.664.777	21.230	0,8
di cui risparmio gestito	1.481.804	-	1.481.804	1.451.175	30.629	2,1
Patrimonio netto	459.433	286.457	470.651	496.858	-26.207	-5,3
Struttura operativa	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008	31 Dicembre 2009	31 Dicembre 2008	Variazioni (a) vs (b)	
			riesposto (a)	riesposto (b)	assolute	%
Numero dei dipendenti	1.059	190	1.059	1.164	-105	-9,0
Numero degli sportelli bancari ^(a)	93	15	93	112	-19	-17,0

(a) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

I dati di sintesi sono tratti dagli schemi riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico inclusi nella Relazione della gestione del presente Bilancio. In ragione della particolare decorrenza economica del conferimento del ramo d'azienda, che ha avuto effetto dal 9 marzo 2009, sono stati altresì predisposti anche Conti economici riclassificati riesposti - contrassegnati con lettere: (a) e (b) - per i periodi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008. Tali rielaborazioni, effettuate in base ai dati gestionali, intendono fornire una rappresentazione come se la Banca avesse operato con l'attuale assetto operativo di Banca Rete sin dal 1 gennaio 2009 e, comparativamente, sin dal 1 gennaio 2008.

Indici	2009	2008
Indici di redditività (%)		
ROE ⁽¹⁾	11,5	4,8
Cost / income ratio ⁽²⁾	49,1	40,8
Commissioni nette / Spese amministrative	47,6	30,7
Indici di rischio del credito (%)		
Attività deteriorate / Crediti a clientela	9,3	4,9
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	3,4	2,0
Finanziamenti incagliati e ristruttur. / Crediti a clientela	4,3	1,3
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	1,6	1,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	60,6	48,1
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1) ⁽³⁾	7,8%	17,3%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	7,8%	17,6%
Attività di rischio ponderate (milioni di euro) ⁽³⁾	3.997,3	1.571,0

(1) Utile netto/Patrimonio medio. L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio e il patrimonio finale che esclude l'utile netto di periodo.

(2) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(3) A partire dal 31 dicembre 2008, i coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo c.d. FIRB misto per il rischio di credito e quello TSA per il rischio operativo.

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

L'economia nell'area Euro

Il **tasso di crescita** dell'eurozona per l'intero 2009 è previsto attestarsi intorno al -4,0% (+0,5% nel 2008). Nel quarto trimestre del 2009 il Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'area Euro ha segnato un ulteriore aumento +0,1%; l'inversione di tendenza è iniziata nel terzo trimestre quando con un +0,4% ha interrotto una sequenza di cinque cali consecutivi. Il ritorno alla crescita è ancora fragile; per il 2010 si stima una crescita del PIL di poco inferiore all'1,0%.

L'Istat sulla base dei dati definitivi ha rilevato un'**inflazione** media del 2009 pari allo 0,8% (da 3,3% nel 2008), ed ha precisato che si tratta del tasso di inflazione più basso degli ultimi 50 anni. Secondo le valutazioni degli operatori professionali, l'inflazione media del 2010 al consumo dovrebbe attestarsi al di sopra dell'1,0%, ma ancora al di sotto del *target* Banca Centrale Europea (BCE) (media 2010: 1,5%).

Il Consiglio Direttivo della BCE ha mantenuto il **tasso d'interesse** ufficiale all'1,0%. Il rialzo dei tassi ufficiali avverrà probabilmente forse soltanto nel 4° trimestre 2010. La BCE ha già preparato i mercati ad un graduale ritiro, c.d. exit strategy, delle misure straordinarie a sostegno della liquidità; pur confermando l'impegno dell'Eurosistema ad erogare la liquidità necessaria al sistema bancario dell'area dell'Euro, si inizierà con uno sfolgimento delle aste straordinarie e una prima restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni delle operazioni di credito, per continuare probabilmente nel secondo trimestre con la rimozione della piena allocazione delle operazioni di mercato aperto.

In dicembre si è interrotta la fase di debolezza del dollaro, che dall'inizio del mese si è apprezzato di circa il 5,0% nei confronti dell'Euro. Il tasso medio di **cambio euro-dollaro** del mese di dicembre 2009 si è attestato a 1,00 Euro contro 1,46 dollari (dicembre 2008: 1,00 Euro contro 1,34 dollari).

L'economia italiana

In Italia nel 2009 il **PIL** è diminuito di quasi il 5,0%. Se ne prevede un recupero lento, con ampie incertezze legate in particolare agli andamenti del ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro. Tornato a crescere in estate (0,6% sul trimestre precedente) dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione, ha segnato nel IV trimestre un -0,2% sul trimestre precedente. Le stime degli esperti della Banca d'Italia sono per una crescita nel 2010 del PIL su base annua pari allo 0,7%, per poi accelerare all'1,0% nel 2011.

L'**inflazione** al consumo, che si era praticamente azzerata l'estate scorsa, è risalita fino a raggiungere, in dicembre, l'1,0% sui dodici mesi. Secondo le previsioni degli esperti della Banca d'Italia l'incremento dei prezzi al consumo salirebbe gradualmente all'1,5% nel 2010 e all'1,9% nel 2011.

Nonostante il continuo miglioramento del clima di fiducia, le imprese esitano ancora ad aumentare la produzione in presenza di un incerto irrobustimento della domanda. Il parziale recupero dell'attività industriale registrato nel terzo trimestre dell'anno non è proseguito nei mesi autunnali. Anche la ripresa delle esportazioni avviatasi nell'estate scorsa si è attenuata in ottobre e novembre. La dinamica dei consumi e degli investimenti privati rimane debole, incidendo negativamente la situazione del mercato del lavoro. Il calo del numero degli occupati si traduce in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza delle prospettive tende a frenare la propensione alla spesa. Il tasso di disoccupazione nel mese di dicembre è salito all'8,5% (dicembre 2008 6,7%).

Nel **settore bancario** italiano l'attività della raccolta diretta mostra un rimbalzo a fine anno che interrompe il *trend* di rallentamento. Tale andamento dovrebbe rispecchiare un parcheggio temporaneo di fondi derivante dalle operazioni di scudo fiscale. Più in generale l'aggregato complessivo della raccolta ha segnato nel mese di dicembre un aumento del 9,3% a/a, rispetto a tassi di variazione sempre a due cifre nei diciotto mesi precedenti. A sostegno della solidità della raccolta, va osservata la tenuta delle obbligazioni, che hanno chiuso il 2009 con un tasso di crescita dell'11,2% a/a (+10,9% a/a nel mese di novembre).

A dicembre i prestiti delle banche italiane al settore privato residente hanno confermato la ripresa segnando un tasso di crescita dell'1,7% rispetto alla fine del 2008. Tuttavia la scomposizione dell'aggregato evidenzia andamenti differenziati per settore di attività economica. In generale i prestiti alle imprese continuano ad essere deboli e chiudono il 2009 in flessione del 2,4% rispetto a fine 2008. I prestiti alle famiglie, invece, consolidano la ripresa segnando una crescita del 5,9% a/a. In particolare, per quanto attiene ai prestiti del settore produttivo (imprese individuali e società non finanziarie) si evidenzia la flessione dei prestiti

all'industria, che chiudono il 2009 con un -7,0%. In contrazione da febbraio 2009 sono anche i prestiti al commercio (-3,5% a/a a dicembre), mentre gli altri servizi rallentano ma rimangono su tassi di variazione positivi (+1,5% a/a a dicembre). Tengono, invece, i volumi destinati all'agricoltura (+3,3% a/a a dicembre). Avuto riguardo alle scadenze, i prestiti a breve termine a famiglie ed imprese hanno segnato una flessione ancora più marcata nell'ultimo mese di rilevazione (-7,5% a/a a dicembre), mentre quelli con durata superiore ai dodici mesi si sono stabilizzati su un tasso di crescita del 4,0% sostanzialmente in linea con le rilevazioni dei mesi precedenti. Le difficoltà dell'ultimo anno stanno portando una progressiva emersione del credito problematico che è attesa proseguire anche nel 2010. A settembre il tasso di decadimento (flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti all'inizio del periodo) riferito a tutta la clientela residente è salito all'1,8% dall'1,5% di giugno. Per le imprese il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,4%; per le famiglie consumatrici dall'1,1 a quasi l'1,3%.

I **tassi di interesse** bancari si sono assestati sui livelli minimi. A dicembre il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie ed imprese è stato pari al 3,77% per effetto di una riduzione di 4 *bp* (*basis point*) su novembre, stessa variazione del mese precedente. I tassi sulle nuove operazioni di credito alle imprese hanno continuato la loro discesa; il tasso medio sui nuovi prestiti è sceso a 2,17%, 8 *bp* in meno su novembre. I tassi sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie sono rimasti in calo; il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni è sceso sotto il 3,0%.

L'economia della Regione

Nella prima metà dell'anno si è aggravata la crisi recessiva dell'economia della Sardegna, avviatasi con un brusco rallentamento nella seconda metà del 2008, legato agli effetti della crisi economico-finanziaria internazionale: le previsioni per il 2009 riportano una dinamica tendenziale del PIL del -4,7% (-1,0% nel 2008). La *produzione industriale* ha ristagnato su livelli storicamente molto bassi (-27,5% nel I trim.; -23,8% nel III trim.). Dai mesi estivi la domanda ha manifestato segnali di moderata ripresa, tuttavia, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, anche nel terzo trimestre si sono ridotti il fatturato e gli investimenti. Al quadro congiunturale negativo ha contribuito la riduzione dell'attività nel *settore delle costruzioni*; sulla fase recessiva hanno inciso la flessione dell'attività nel comparto abitativo ed il perdurante contenimento delle iniziative di realizzazione delle opere pubbliche. La dinamica del *settore terziario* ha risentito anch'essa del deterioramento del ciclo economico: i ricavi della *grande distribuzione* sono aumentati in misura contenuta ed è rimasta debole l'attività degli altri esercizi al dettaglio; la *domanda turistica* è diminuita in particolare nel nord della Regione. In base ai dati provvisori forniti dalle amministrazioni provinciali, gli arrivi dei turisti si sono ridotti tra gennaio ed agosto del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero dei passeggeri negli scali regionali è aumentato su base annua del 5,3% (9,8% nello stesso periodo del 2008). Nei porti regionali è diminuito il transito delle merci, mentre si è registrata una ripresa del movimento dei *container* nel Porto canale di Cagliari. Le *esportazioni* si sono dimezzate, per la contrazione delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati, che costituiscono circa il 70,0% di quelle totali e, in parte, per i minori scambi degli altri comparti industriali. Il valore delle *importazioni* si è ridotto del 50,0%; vi hanno contribuito i minori esborsi per l'approvvigionamento del petrolio greggio destinato al settore della raffinazione (-53,6%) e la riduzione degli acquisti dei prodotti energetici e di quelli dell'industria chimica. La fase congiunturale negativa ha svolto i suoi effetti anche sul *mercato del lavoro*; nei primi sei mesi dell'anno il numero degli occupati in Sardegna è diminuito del 3,2% su base annua: una flessione superiore alla media nazionale, ma in linea con quella del Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione è salito leggermente dal 12,4% al 12,6%. La crescita del tasso di disoccupazione è stata attenuata dal ricorso delle imprese alla Cassa Integrazione Guadagni.

In relazione al **sistema bancario** della Regione, si osserva che nel terzo trimestre 2009 il credito bancario ha rallentato: a settembre la variazione su base annua dei *prestiti* concessi ai residenti è stata del 3,1% (7,4% a dicembre 2008); il tasso di crescita complessivo si è mantenuto superiore a quello nazionale, ma in diminuzione rispetto ai trimestri precedenti. Il ritmo di espansione dei finanziamenti erogati alle *famiglie* è diminuito al 4,0% a settembre 2009 (6,6% a dicembre 2008). Il *credito al consumo* concesso dalle banche e dagli intermediari specializzati ha continuato a crescere, sebbene a ritmi inferiori rispetto al passato: a giugno l'incremento su base annua è sceso al 4,9% (5,8% a dicembre 2008). I prestiti alle *imprese* hanno rallentato al 0,9% (7,0% a fine 2008); in particolare sono diminuiti i prestiti all'industria manifatturiera, per il terzo trimestre consecutivo, e quelli alle imprese di minore dimensione.

La *qualità del credito* ha risentito della difficile congiuntura economica: nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre, il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti all'inizio del periodo è aumentato al 2,0% (1,6% a fine 2008). Il peggioramento ha riguardato in particolare le imprese industriali, per il severo impatto della crisi sul settore, ed in misura meno intensa, quelle dei servizi; nelle costruzioni l'indicatore è leggermente migliorato. Il tasso di insolvenza delle famiglie, seppure in aumento, si è mantenuto su valori inferiori a quelli medi nazionali.

I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti su base annua del 4,9% (6,3% a dicembre 2008). Sul rallentamento ha inciso la contrazione delle disponibilità liquide delle imprese; i depositi delle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti.

I **tassi di interesse** bancari hanno continuato a ridursi: a settembre il costo dei finanziamenti a breve termine concessi alla clientela regionale è sceso al 5,3% (5,8% nel trimestre precedente), un livello inferiore di oltre due punti percentuali a quello di fine 2008. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e lungo termine è diminuito, passando al 4,1% (6,1 % nel trimestre precedente).

Le fonti della presente informativa sono tratte da pubblicazioni della Banca d'Italia ("Bollettino Economico n. 59, gennaio 2010", "L'andamento del credito in Sardegna nel secondo trimestre 2009" e "L'economia della Sardegna nel primo semestre 2009"), di Intesa Sanpaolo ("Banking Monitor febbraio 2010") e di Banca IMI ("Scenario macroeconomico, dicembre 2009" e "La bussola dell'economia italiana, febbraio 2010").

Lo svolgimento dell'attività nel corso del 2009

Aspetti generali

Il 31 dicembre 2009 la Banca di Credito Sardo chiude il suo esercizio con un Utile netto di 40,0 mln. Avendo assunto una nuova connotazione non vi sono omogenei termini comparativi se non quelli riesposti a cui, invece, sono ispirati i commenti gestionali di seguito riportati.

La Banca svolge ora un ruolo più completo nell'ambito dell'economia sarda, avendo rafforzato la propria presenza sul territorio ed ampliato la propria offerta grazie a sinergie strategiche con l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato infatti conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della c.d. Area Sardegna di Intesa Sanpaolo e presenti nelle province di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia-Tempio, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 92 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 87 succursali bancarie). Nella Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate, viene riportata la situazione patrimoniale di conferimento, alla quale si fa rinvio.

Il modello industriale realizzato ha comportato la concentrazione in Banca di Credito Sardo di tutte le attività riconducibili alla c.d. Banca rete che, dunque, diventa il riferimento in Sardegna della Divisione Banca dei Territori del Gruppo.

Il percorso di trasformazione effettuato nel 2009 ha comportato le seguenti fasi:

1. allineamento della struttura organizzativa di Banca di Credito Sardo al modello di Banca dei Territori, con contestuale attivazione di riporti funzionali alle competenti strutture della Capogruppo;
2. migrazione sul sistema informativo *Target*, completando l'allineamento della struttura organizzativa della Banca al nuovo modello di Banca dei Territori, mediante l'accentramento di attività nella Capogruppo ed in Mediocredito Italiano;
3. conferimento delle Filiali appartenenti all'Area Sardegna di Intesa Sanpaolo, con contestuale unificazione delle rispettive strutture organizzative;
4. prosecuzione dell'attività di potenziamento e dell'ottimizzazione della rete territoriale.

Si segnala che le decisioni assunte ed i conseguenti successivi atti conclusi nell'ambito del suddetto processo di trasformazione in Banca Rete per il territorio della regione Sardegna, sono stati compiuti per effetto di autonome, ma coordinate, deliberazioni assunte dalla Capogruppo e conferente Intesa Sanpaolo S.p.A. e dalla controllata Banca CIS S.p.A..

Di seguito si ripercorrono i passi principali accadimenti dell'esercizio 2009.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 17 dicembre 2008 ha deliberato la nomina alla carica di Direttore Generale del Dott. Luigi Teolis, con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2009.

In data 23 gennaio 2009 la Banca d'Italia, in risposta alla specifica istanza presentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e tenuto conto dell'esito complessivo dell'istruttoria svolta, ha comunicato il proprio benestare all'operazione di aumento di Capitale sociale richiesto in ragione del progetto industriale di trasformazione. La Banca è stata altresì autorizzata allo svolgimento dell'attività di prestazione dei servizi d'investimento nonché all'emissione di assegni circolari.

Il 2 febbraio 2009 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la modifica della denominazione sociale in Banca di Credito Sardo S.p.A. nonché l'aumento di Capitale sociale di 88 mln, mediante l'emissione di n. 8.822.073 nuove azioni ordinarie senza valore nominale e con sovrapprezzo, pari a 58 mln, per un apporto complessivo di 146 mln. Il sottoscrittore è la Capogruppo Intesa Sanpaolo, che interviene nell'operazione conferendo nella Banca di Credito Sardo il ramo d'azienda costituito dalle proprie filiali *retail* presenti nella regione Sardegna.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2009 ha avviato l'approvazione di Facoltà, Regolamenti, Convenzioni e di tutto quanto necessario per la nuova operatività di Banca Rete e ha provveduto all'emanazione dell'organigramma della Banca di Credito Sardo.

Il 9 febbraio 2009 è avvenuta la migrazione di tutto il patrimonio informatico relativo ai rapporti dell'ex Banca CIS sul sistema *Target*, in uso presso le Banche Rete.

Il 5 marzo 2009 è stato stipulata, con atto del Notaio Dott. Enrico Dolia, la sottoscrizione dell'aumento di

Capitale sociale ed il conferimento del ramo d'azienda; contestualmente tutte le relative grandezze del ramo sono confluite nel sistema informativo *Target* sulla piattaforma clone dedicata alla Banca di Credito Sardo. Nella stessa data, in ragione della sua recente apertura è stata acquisita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo la Filiale di Cabras con una compravendita separata, distinta dal conferimento del ramo d'azienda. Gli effetti dei suddetti significativi fatti sono evidenti nelle grandezze economico-patrimoniali, finanziarie ed operative rappresentate nel Bilancio del 31 dicembre 2009. Le grandezze patrimoniali sono state rilevate nella contabilità della Banca di Credito Sardo con data contabile del 9 marzo 2009 (fine settimana di migrazione 7-8 marzo uu.ss.); conseguentemente gli effetti economici hanno iniziato a decorrere dalla stessa data e dunque per il ramo d'azienda conferito la competenza economica relativa al periodo precedente (dal 1 gennaio all'8 marzo) è rimasta nei libri della Capogruppo conferente. In sostanza i risultati economici che sono confluiti nel Bilancio riflettono:

- per le posizioni ex Banca CIS l'intero periodo chiuso al 31 dicembre 2009 (365 giorni);
- per le posizioni conferite ed acquisite la competenza economica è stata rilevata limitatamente al periodo che va dal 9 marzo 2009 al 31 dicembre 2009 (298 giorni).

Nel corso del 2009, per diffondere il nuovo progetto industriale, sono stati organizzati diversi incontri con varie organizzazioni interne ed esterne. Il 5 marzo è stato organizzato l'evento di lancio della nuova Banca, al quale hanno partecipato i vertici della Capogruppo tra i quali il Presidente del Consiglio di Gestione Ing. Enrico Salza e l'Amministratore Delegato e CEO Dott. Corrado Passera oltretutto le Autorità locali ed i principali Clienti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 1 aprile 2009, ha approvato il bilancio 2008 e deliberato la nomina dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, confermando nella carica di Presidente il Dott. Giorgio Mazzella.

In ragione dell'urgenza di svolgere interventi concreti che possano incidere favorevolmente sul superamento dell'attuale situazione di crisi economico-finanziaria, si sono svolti incontri con le quattro delegazioni provinciali della Confindustria della Sardegna nel corso dei quali sono stati presentati e sottoscritti gli accordi per il sostegno, da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo e dunque da parte anche della Banca di Credito Sardo, delle piccole imprese industriali sarde. L'impegno assunto dalla Banca è quello di favorire un "processo preferenziale" e l'utilizzo di strumenti di garanzia diretti rilasciati dai Confidi della categoria, per una sollecita definizione delle richieste di credito che perverranno, nelle varie forme tecniche all'uopo previste: rinvio rata, allungamento delle scadenze, ricapitalizzazione, anticipazioni per sfasature di tesoreria. Il protocollo d'intesa include altresì le iniziative richiamate nell'accordo sottoscritto il 3 agosto u.s. tra l'ABI, il Governo e la Confindustria.

Nel mese di dicembre la Banca di Credito Sardo ha ceduto alla Regione Sardegna la propria quota di partecipazione nella SFIRS S.p.A. pari a 2,41% per complessive azioni ordinarie 742.320. Contestualmente, è stato incassato il corrispettivo pattuito molto prossimo al valore del patrimonio netto pro quota.

Solo per gli schemi riclassificati di Conto economico del presente Bilancio è stato possibile presentare, nella Relazione sulla gestione, valori comparativi riesposti per i trimestri precedenti ed, inoltre, per rendere omogenei i periodi contabili di competenza economica, in ragione della suddetta particolare decorrenza economica del conferimento, è stato predisposto anche un Conto economico riclassificato riesposto dell'intero esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

L'Utile netto conseguito al 31 dicembre 2009, che rappresenta un parziale esercizio di gestione operativa della nuova Banca di Credito Sardo, ammonta a 40,0 milioni (13,7 mln al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

I Crediti verso clientela ammontano a 5,081 miliardi e mostrano una flessione rispetto a quelli comparativi (post trasformazione) del 31 dicembre 2008 pari a 5,337 miliardi.

La Raccolta diretta da clientela fa registrare un aumento di 106,2 milioni di euro nel 2009 (+4,6%) passando da 2,322 miliardi a 2,428 miliardi di dicembre 2009.

Di seguito una breve sintesi delle grandezze economiche con riferimento anche ai valori riesposti, in base ai dati gestionali al fine di rappresentare i valori come se il conferimento avesse operato per l'intero esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 (anziché dal 9 marzo 2009), e per omogeneità di comparazione anche per l'intero esercizio 2008:

- **Interessi netti riesposti dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 sono pari a 192,4 mln in riduzione di 18,4 mln rispetto ai valori riesposti del 2008, principalmente a seguito della riduzione degli spread ed una contrazione dei volumi medi d'impiego (-4,8%) a sua volta ricollegata ad**

- una domanda di credito più riflessiva soprattutto nei nuovi investimenti;
- Commissioni nette rieste dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 sono pari a 58,5 mln in riduzione di 8,5 mln rispetto ai valori dell'esercizio riesti del 2008, in gran parte attribuibile all'abolizione della commissione di massimo scoperto;
- Oneri operativi riesti dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 sono pari a 123,6 mln con un incremento di 5,4 mln rispetto ai valori riesti del 2008, in crescita le Spese amministrative e gli Ammortamenti solo parzialmente recuperati da risparmi nelle Spese del personale;
- Rettifiche nette sui crediti rieste dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 sono pari a 45,4 mln con un incremento di 10,8 mln rispetto ai valori riesti del 2008, l'incidenza della crisi economica ha determinato anche questa ricaduta;
- Risultato netto riesto ammonta a 51,2 mln, questo risultato fa scendere a 27,0 mln la riduzione in valore assoluto rispetto ai valori riesti del 2008 e ciò in ragione del minor imponibile che riduce le imposte sul reddito.

L'indicatore di redditività Cost/Income è pari al 49,1 (44,6 al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo). Il Cost/Income riesto dell'intero primo periodo chiuso il 31 dicembre 2009 è pari a 49,1 (42,4 il valore riesto al 31 dicembre 2008).

Le Rettifiche di valore nette su crediti sono coerenti con le necessità di presidio analitico dei crediti deteriorati che si mostrano in crescita anch'essi a seguito della crisi.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è pari al 3,5% (1,9% al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo). L'indice complessivo di copertura delle sofferenze è pari al 60,4%.

L'incidenza del complesso dei crediti deteriorati sui Crediti verso clientela è pari al 9,3%.

Le linee strategiche ed operative

Nella nuova configurazione assunta di Banca Rete, la Banca di Credito Sardo si colloca nell'ambito della Divisione Banca dei Territori a sua volta articolata in due Aree: *Retail e Imprese* ed una Direzione *Private*. È molto contenuta l'operatività che ricade invece nell'ambito delle competenze della Divisione *Corporate & Investment Banking* - a sua volta articolata in *Large corporate* (grandi gruppi nazionali) e *Middle corporate* (clientela Imprese con fatturato maggiore di 150 mln) - e nella Divisione *Public Finance*.

Naturalmente sono presenti sinergiche relazioni operative e commerciali con altre specializzate società del Gruppo che operano nella stessa Divisione Banca dei Territori tra le quali si richiamano i rapporti con: Banca Prossima, Mediocredito Italiano, gruppo Eurizon, Leasint, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banca Private, Moneta, SETEFI.

La struttura organizzativa interna è molto snella: oltre la Direzione Generale sono presenti solo due uffici centrali con competenze in materia di crediti e di controlli. Sulla Direzione Generale ricade la responsabilità della rete territoriale ed il coordinamento generale sulle diverse funzioni aziendali, le quali interagiscono con le strutture centrali della Capogruppo,

La struttura operativa nel territorio

A seguito del conferimento, è proseguito, nel corso del 2009, il progetto di razionalizzazione delle presenze sul territorio regionale già avviatosi con la fusione fra le reti di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI. Sono state chiuse per accorpamento due filiali della ex Area Sardegna sulla piazza di Cagliari (Palazzo CIS) e Ghilarza e sono state aperte 2 nuove filiali nei comuni di Muravera e Sassari (Predda Niedda); si è provveduto inoltre alla rilocalizzazione, con contestuale trasformazione secondo il nuovo modello di filiale, di altre 2 filiali rispettivamente su Cagliari (Viale Bonaria) e Sassari (Li Punti). Per la ex rete Banca CIS sono stati chiusi 14 punti operativi che ricadevano sullo stesso comune nel quale già operava una filiale Intesa Sanpaolo, mentre per il solo sportello di Monserrato è stata prevista la sua trasformazione secondo il nuovo modello di filiale e la sua contestuale rilocalizzazione in una sede più idonea a consentirne la piena operatività *retail*.

Si è quindi pervenuti alla organizzazione territoriale rappresentata nella tabella seguente, a cui si affiancano le filiali imprese operative nei comuni di Cagliari, Oristano (distaccamento di Cagliari), Nuoro, Sassari e Olbia.

Organizzazione territoriale	Num. Filiali
Provincia Cagliari	33
Provincia Oristano	6
Provincia Medio Campidano	9
Provincia Carbonia Iglesias	4
Provincia Ogliastra	2
Provincia Nuoro	7
Provincia Sassari	18
Provincia Olbia Tempio	10

La gestione delle risorse

Nel corso dell'anno sono cessati dal servizio nr. 63 dipendenti, di cui 31 per accesso al "Fondo di solidarietà per il personale delle imprese del credito", in attuazione degli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali finalizzati ad un contenimento dei costi. Le assunzioni sono state complessivamente 21.

L'organico in forza alla data del conferimento nella Banca di Credito Sardo dell'Area Sardegna Intesa Sanpaolo, avvenuto in data 09/03/2009, era pari a 1.156 unità ridotte a fine anno a 1.050 anche a seguito della creazione in Sardegna di un Polo di *Back Office* che ha comportato distacchi verso la società del Gruppo Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.. Complessivamente al 31 dicembre 2009 i distacchi attivi verso Società del Gruppo risultavano pari a 85 unità mentre quelli passivi erano pari a 5.

Gli interventi formativi, pianificati ed erogati con il supporto dell'apposita funzione della Capogruppo, hanno coinvolto tutto il Personale.

La formazione nel corso del 2009 è stata orientata principalmente al servizio della trasformazione in Banca Rete. Pertanto oltre all'attività di formazione "ordinaria", destinata alle figure professionali della Banca, è stata erogata una formazione volta a diffondere appropriatamente la conoscenza del nuovo sistema informatico *Target* nonché rivolta a garantire la copertura dei ruoli necessari in ragione della nuova dimensione della banca. Tale formazione è stata realizzata attraverso corsi in aula e moduli di c.d. *e-learning* nonché mediante affiancamenti nelle filiali e nelle strutture.

La formazione "ordinaria" ha riguardato sessioni di aggiornamento obbligatorie in materia di Antiriciclaggio, Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, salute e sicurezza dei lavoratori, assicurazioni (ISVAP) nonché interventi di formazione necessari a seguito di modifiche legislative tra i quali quelli relativi alla nuova direttiva sui pagamenti. Inoltre nel corso dell'anno sono stati attivati i programmi formativi "PRO" inserimento per le figure professionali di rete, dedicati al personale di imminente o di recente assegnazione al ruolo. Sono inoltre stati svolti i corsi in materia di "crediti", specificatamente per i Direttori delle filiali minori. Infine, con l'obiettivo di approfondire il nuovo modello organizzativo e di descrivere i ruoli chiave della Banca Rete a supporto del Direttore, figura centrale del nuovo modello, è stato attivato il "Programma Fiducia", dedicato ai Direttori di Filiale e dei Centri Imprese.

Complessivamente le ore di formazione erogate nel corso del 2009 sono state di 55.137 ore, mediamente 52 ore pro-capite.

In relazione all'integrazione delle reti di Banca Cis e di Intesa Sanpaolo con allineamento della struttura al modello organizzativo di Banca dei Territori, a conclusione delle previste procedure sindacali di consultazione e contrattazione, in data 28 gennaio 2009 si è addivenuti con le OO.SS. aziendali alla sottoscrizione di

un verbale di accordo che ha definito il trattamento del personale nell'ambito della nuova Banca. Il confronto sindacale è proseguito positivamente nel corso dell'anno su altri due importanti progetti rappresentati: dalla razionalizzazione del modello di Banca Rete e relativa confluenza nell'ambito della Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia della Divisione Banca dei Territori nonché dalla costituzione di un Polo di *Back Office* di Cagliari, importante iniziativa volta a sollevare le Filiali dalle attività di tipo amministrativo per favorire con ciò sviluppo e migliore attenzione verso il cliente.

Sul piano gestionale va segnalata l'applicazione anche in Banca di Credito Sardo dell'accordo sottoscritto dalla Capogruppo il 29 gennaio 2009 che ha definito la disciplina degli inquadramenti relativi al personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi, integrativa delle previsioni del Contratto collettivo nazionale.

L'attività commerciale

Il mercato Retail

Rientrano in questo mercato i seguenti segmenti di clientela:

- *Privati*, ulteriormente distinti in clientela *Famiglie* con attività finanziaria fino a 100.000 e clientela *Personal* con attività finanziarie da 100.000 a 1 milione;
- *Small business* nel quale sono comprese le *Famiglie produttrici* e le *Piccole e medie imprese* con fatturato maggiore di 2,5 mln e con accordato maggiore di 1 milione.

Anche il *mercato Retail* ha evidenziato cadenze riconducibili alla non favorevole contingenza economica del periodo.

La Raccolta diretta ha beneficiato di un incremento delle componenti a vista (+0,88%), per effetto della maggiore propensione all'accumulo su queste forme da parte dei *Privati*, in particolare del segmento *Famiglie* (+1,5). Per la clientela *Small business*, invece, si è verificata una marcata flessione della componente a vista (-17,1), da ascrivere alle crescenti necessità di immettere liquidità in azienda a sostegno del ciclo produttivo, diretta conseguenza della crisi globale che ha caratterizzato il periodo. Il comparto del Risparmio gestito ha risentito della particolare situazione dei mercati finanziari ed ha segnato una riduzione degli *stock* nell'area Fondi e Gestioni Patrimoniali, compensata dalla produzione positiva della componente di Bancassicurazione, in particolare nel corso del secondo semestre dell'anno e prevalentemente sul segmento *Personal*.

Per quanto riguarda gli Impieghi, le erogazioni di mutui alle famiglie hanno mostrato una certa tenuta, ancorché in flessione a causa della minor domanda da collegare alle condizioni del mercato di riferimento. Stabili anche le erogazioni di Prestiti personali, mentre una crescita si è verificata nei Prestiti garantiti, (con cessione del quinto), che ancora rappresentano una quota esigua del totale Prestiti famiglie. La flessione delle erogazioni a favore dei clienti *Small business* è da collegare anch'essa alle motivazioni richiamate nel successivo paragrafo sul mercato delle *Imprese*, con un ulteriore elemento di debolezza rappresentato dalla componente dimensionale di questo *target*, basato in larga misura su microimprese.

Il mercato Imprese

In questo mercato rientra la clientela *Imprese* con fatturato compreso tra 2,5 e 150 milioni di euro.

Il mercato di riferimento in cui si è operato nel corso del 2009 è stato caratterizzato dalle conseguenze della profonda crisi economica che ha colpito l'intero sistema a partire dal 2008. Un territorio già in difficoltà come quello della Sardegna, caratterizzato da imprese molto piccole, spesso sottocapitalizzate, ha risentito in maniera particolarmente pesante della situazione. La drastica riduzione delle esportazioni e degli investimenti ha, di fatto, bloccato qualsiasi espressione di sviluppo rendendo la situazione economica assolutamente "stagnante". In quest'ambito l'attività delle Banche è diventata di fondamentale importanza non solo per la consueta attività di concessione del credito ma anche e specialmente, per l'attività di consulenza tesa ad accompagnare le aziende fuori dalla crisi.

Accanto all'attività ordinaria, sono state quindi poste in essere diverse azioni commerciali aventi lo scopo di garantire liquidità aggiuntiva alle aziende o di irrobustirne la struttura patrimoniale. Infatti, già nel mese di luglio, anticipando l'accordo nazionale tra l'ABI ed il Governo, la Banca di Credito Sardo ha proposto soluzioni, rilasciando alcuni specifici prodotti tra i quali:

- "Rinvio Rata", che dà la possibilità di posticipare di 12 mesi la quota capitale dei finanziamenti a medio lungo termine con lo scopo di creare liquidità aggiuntiva alle aziende;
- "Capitale Circolante", attraverso il quale si sono messe a disposizione delle imprese linee di credito aggiuntive, a tassi particolarmente contenuti, che consentono di evitare di addebitare alla scadenza in conto corrente gli insoluti commerciali;
- "RICAP", finanziamenti finalizzati a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese attraverso la concessione di un importo multiplo rispetto a quello investito dai soci.

L'andamento commerciale del *mercato Imprese* ha risentito del contesto economico di riferimento. Tale situazione ha portato ad un'evoluzione complessivamente riflessiva della domanda di erogazioni, da imputare in parte ad un più contenuto avvio di nuovi investimenti produttivi. La dinamica dei tassi ha comportato un certo gradimento da parte della clientela per gli strumenti di copertura, manifestatosi attraverso un elevato numero di operazioni.

I crediti deteriorati

L'andamento economico generale sta provocando pesanti ricadute sulla capacità delle imprese sarde e dei privati di rispettare gli impegni finanziari da esse assunti verso il sistema bancario. Complessivamente i crediti deteriorati costituiscono il 9,3% dei crediti verso la clientela; l'incidenza raggiunta è andata decisamente oltre le previsioni che erano state effettuate in ragione della crisi.

L'aumento dei crediti classificati nella categoria delle sofferenze ne costituisce la riprova più grave; sono altresì significativi anche i volumi classificati nelle categorie degli incagli e dei crediti scaduti ancorché siano molto forti e pressanti le azioni gestionali di contenimento esercitate dalla Banca.

I crediti in sofferenza presentano un'incidenza del 3,5% rispetto al valore netto del totale dei Crediti verso clientela. A fine anno nel conto sofferenze sono presenti 4.609 controparti debitorie per complessivi 176,1 mln di valore netto; i valori in uscita per cancellazioni e incassi sono state pari a 27,7 mln. La copertura media delle previsioni di dubbio esito, analiticamente determinate, è pari al 60,6%; oltre il 70% delle posizioni è dotato di un presidio garantistico rappresentato da garanzie ipotecarie. Sono 34 le posizioni con un valore netto maggiore di 500 mila euro; queste rappresentano il 35,4% del totale complessivo dei crediti a sofferenza.

La consistenza netta degli incagli è pari a 218,2 mln di euro; essa comporta un'incidenza del 4,3% sul totale dei Crediti verso la clientela. Su questa tipologia di crediti le previsioni di dubbio esito, analiticamente determinate, sono in media pari al 15,6%. Sono 60 le posizioni con un valore netto maggiore di 500 mila euro; queste rappresentano il 52,3% del totale dei crediti incagliati.

Le posizioni ristrutturare sono attualmente 11, per un ammontare totale netto di 0,6 mln, con un'incidenza delle previsioni di dubbio esito pari allo 0,1%.

Al 31 dicembre 2009 i crediti classificati come scaduti erano 868, per un ammontare netto di 79,9 mln; la copertura prudenziale è pari al 9,5% in accordo con i criteri di valutazione in essere. Sono 19 le posizioni con un valore netto maggiore di 500 mila euro; queste rappresentano il 55,1% del totale complessivo.

L'attività finanziaria

La gestione della funzione di Finanza bancaria, in continuità col passato, è rimasta affidata alla Capogruppo. L'attività finanziaria del periodo chiuso al 31 dicembre 2009 di Banca di Credito Sardo è stata caratterizzata, da una parte, da operazioni ordinarie tese alla neutralizzazione dei rischi di liquidità e di tasso dell'operatività corrente; dall'altra da operazioni straordinarie legate al conferimento del 9 marzo 2009.

L'attività finanziaria straordinaria conseguente il conferimento si è esplicata principalmente in due macro operazioni, una sul fronte dei tassi l'altra sulla liquidità, entrambe funzionali a ribaltare verso Banca di Credito Sardo posizioni di copertura già in essere presso la Capogruppo e per l'appunto riferibili ad attività e passività cedute. La manovra straordinaria sui tassi si è perfezionata nel mese di marzo, valuta 9 marzo 2009, e pertanto sono entrati nel conferimento 164 contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* con la Capogruppo per un totale di nozionali euro 1.065 milioni; attraverso essi la Banca impiega a tasso fisso, assicurando in tal modo un margine di interesse sulla parte core sulle cosiddette Poste a vista *retail* che sono state conferite. L'intervento straordinario sulla liquidità si è perfezionato il 29 maggio 2009 in un contratto a medio lungo termine, controparte Intesa Sanpaolo, di euro 997 milioni e con scadenza 2031, al cosiddetto tasso storico cioè ad un tasso desunto dalla media dei tassi dei finanziamenti passivi originari (emissioni obbligazionarie escluse dal conferimento) della Capogruppo e utilizzati per finanziare gli impieghi a medio lungo termine poi conferiti nella Banca di Credito Sardo. Sempre in ragione della trasformazione, nel corso del 2009 sono state ridefinite, in aumento, le linee di credito a parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo.

Nell'ambito dell'attività ordinaria di gestione del rischio di liquidità, volta a garantire gli equilibri tecnici strutturali e di breve periodo, nel 2009 sono state concluse con la Capogruppo rispettivamente 15 operazioni di depositi passivi a breve termine per un importo pari a 1.350,0 mln e 3 depositi passivi a medio/lungo termine per un valore pari a 255 mln.

Nell'ambito degli ordinari interventi di copertura del rischio tasso sono stati conclusi 12 nuovi contratti derivati di *Interest Rate Swap* con la Capogruppo per un nozionale complessivo pari a 1.336,1 milioni; le rela-

zioni di copertura poste in essere rispettano le proporzioni previste nei principi contabili *IAS/IFRS* e pertanto consentono l'adozione delle regole di *Hedge Accounting*.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo viene svolta dal Gruppo di appartenenza nell'ambito di specifiche "fabbriche" che ne curano il successivo rilascio.

Attività di beneficenza

Anche nel 2009 la Banca si è impegnata a sostenere Enti, Associazioni *No Profit* e strutture pubbliche e private nel perseguimento dei propri scopi sociali ed etici al servizio del Territorio.

Ciò è stato possibile grazie alle quote di utili netti degli esercizi dal 2005 al 2008 che i Signori Azionisti, in conformità con la previsione statutaria, hanno deliberato di destinare al riguardo. Al riguardo si ricorda che, nel corso del 2008, è stato approvato uno specifico Regolamento per disciplinare in maniera sempre più appropriata l'utilizzo di detto "Fondo", che trova i suoi riferimenti fondamentali nel Codice Etico di Gruppo. Lo stretto rapporto con il Territorio regionale in cui Banca di Credito Sardo opera, consente di supportare quelle iniziative meritevoli che intervengono in situazioni di maggiore difficoltà sociale. Nel 2009, la Banca ha complessivamente erogato un importo di cui circa 415 mila euro per "Progetti sociali" destinati al sostegno di persone (soprattutto bambini e giovani) in grave stato di disagio sociale, assistite da strutture specializzate referenziate (case-famiglia, comunità alloggio, ecc.) gestite da enti religiosi, da ONLUS e/o da associazioni private. Tra queste iniziative si segnalano, in particolare, per la loro significatività:

- la devoluzione di somme in denaro destinate a minori residenti in case famiglia;
- la distribuzione di carte di credito prepagate a ricarica mensile a giovani di età compresa tra i 18 e i 21 anni, già ospiti delle citate strutture.

In concomitanza con le festività natalizie, inoltre, si è proceduto alla distribuzione, agli assistiti delle suddette strutture, di oltre n. 400 pacchi dono contenenti soprattutto beni di abbigliamento.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 93 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 88 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Banca di Credito Sardo con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 9 marzo 2009, hanno reso non comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il Conto economico annuale ed il Conto economico trimestralizzato sono disponibili, nella Relazione sulla gestione, in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti dell'operazione sopra descritta si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009, e per i comparativi dell'esercizio precedente dal 1° gennaio 2008.

Oltre a quanto suddetto, gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- i Dividendi su azioni: classificati tra le Attività disponibili per la vendita, sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- il Risultato netto dell'attività di copertura: è stato riallocato anch'esso nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse: portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione;
- il Rientro del *time value* su crediti: ricondotto tra gli Interessi netti anziché allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Un'impostazione coerente è stata utilizzata per il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le Svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali: escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse in una voce residuale, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- gli Oneri relativi all'integrazione nel nuovo gruppo Intesa Sanpaolo sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, ad una voce propria.

Negli Allegati al bilancio, riportati dopo la Nota integrativa, viene presentato in dettaglio il raccordo tra lo schema contabile di Conto economico e il prospetto di Conto economico riclassificato.

Conto economico riclassificato

Voci	2009	2008	2009		2008		variazioni (a) vs (b)	
			riesposto (a)	riesposto (b)	riesposto (a)	riesposto (b)	assolute	%
Interessi netti	167.069	39.800	192.387	210.786	-18.399	-8,7		
Dividendi	-	9	-	9	-9			
Commissioni nette	49.302	5.565	58.525	66.982	-8.457	-12,6		
Risultato dell'attività di negoziazione	699	556	699	556	143	25,7		
Altri proventi (oneri) di gestione	133	435	133	435	-302	-69,4		
Proventi operativi netti	217.203	46.365	251.744	278.768	-27.024	-9,7		
Spese del personale	-58.168	-11.209	-68.345	-74.424	-6.079	-8,2		
Spese amministrative	-45.372	-6.898	-52.082	-42.952	9.130	21,3		
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.142	-816	-3.142	-816	2.326			
Oneri operativi	-106.682	-18.923	-123.569	-118.192	5.377	4,5		
Risultato della gestione operativa	110.521	27.442	128.175	160.576	-32.401	-20,2		
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-490	-905	-490	-905	-415	-45,9		
Rettifiche di valore nette su crediti	-45.384	-5.166	-45.384	-34.589	10.795	31,2		
Rettifiche di valore nette su altre attività	-60	-	-60	-	60			
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	726	7	726	-719	-99,0		
Risultato corrente al lordo delle imposte	64.594	22.097	82.248	125.808	-43.560	-34,6		
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-24.250	-8.097	-30.686	-47.407	-16.721	-35,3		
Oneri d'integrazione (al netto delle imposte)	-336	-219	-336	-219	117	53,4		
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-			
Risultato netto	40.008	13.781	51.226	78.182	-26.956	-34,5		

L'esercizio 2009 si chiude complessivamente con un utile netto di 40,0 milioni (13,8 al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

Laddove la Banca avesse operato con l'attuale assetto operativo di Banca rete sin dal 1 gennaio 2009 e, comparativamente, sin dal 1 gennaio 2008 il risultato netto del 2009 sarebbe stato pari a 51,2 mln (78,2 mln il comparativo risultato netto riesposto del 2008). La flessione pari al 34,5%, riflette l'attuale difficile situazione di mercato che ha trascinato l'economia reale della regione in una fase di recessione. L'aggravio è presente pressoché su tutte le grandezze ad eccezione delle imposte sul reddito e ciò proprio a seguito del minor reddito imponibile prodotto, la cui misura di riduzione è proporzionalmente corrispondente a quella dell'utile netto. Rispetto ai valori riesposti del 2009 e dell'esercizio precedente, sono significative le riduzioni dei Proventi operativi netti nella misura di -27,0 mln (-9,7%), l'aumento degli Oneri operativi per 5,4 mln (+4,5%) e l'aumento delle Rettifiche nette su crediti per 10,8 mln (+31,2%).

Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato

L'evoluzione trimestrale di seguito riportata evidenzia i risultati ufficiali della Banca di Credito Sardo, che, si ricorda, ha operato solo dal 9 marzo 2009 ha operato secondo l'assetto di Banca Rete che include le filiali retail presenti nella regione Sardegna, sino a tale data di proprietà della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Le considerazioni sopra esposte trovano riscontro anche nella tabella seguente, in cui viene presentata l'evoluzione trimestrale di tutte le voci principali del Conto economico della Banca.

Voci	2009				2008				media trim.
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	
Interessi netti	44.517	45.592	58.632	18.328	10.555	9.954	8.994	10.297	9.950
Dividendi	-	-	-	-	9	-	-	-	2
Commissioni nette	15.771	14.635	15.113	3.783	1.542	1.100	1.515	1.408	1.391
Risultato dell'attività di negoziazione	677	-124	332	-186	-9	516	67	-18	139
Altri proventi (oneri) di gestione	-973	-61	-135	1.302	-20	103	231	121	109
Proventi operativi netti	59.992	60.042	73.942	23.227	12.077	11.673	10.807	11.808	11.591
Spese del personale	-16.367	-17.512	-17.339	-6.950	-1.755	-3.140	-2.914	-3.400	-2.802
Spese amministrative	-15.895	-12.653	-12.323	-4.501	-1.682	-1.519	-1.962	-1.735	-1.725
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-993	-866	-862	-421	-204	-204	-195	-213	-204
Oneri operativi	-33.255	-31.031	-30.524	-11.872	-3.641	-4.863	-5.071	-5.348	-4.731
Risultato della gestione operativa	26.737	29.011	43.418	11.355	8.436	6.810	5.736	6.460	6.861
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	241	89	-415	-405	5	-910	-	-	-226
Rettifiche di valore nette su crediti	-14.191	-12.444	-15.398	-3.351	-1.487	-1.047	-2.306	-326	-1.292
Rettifiche di valore nette su altre attività	-60	-	-	-	-	-	20	-20	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-17	24	-	736	-	-	-10	182
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.727	16.639	27.629	7.599	7.690	4.853	3.450	6.104	5.524
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.812	-5.547	-9.817	-3.074	-3.350	-1.882	-465	-2.400	-2.024
Oneri d'integrazione (al netto delle imposte)	217	-155	-207	-191	-	-74	-145	-	-55
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	7.132	10.937	17.605	4.334	4.340	2.897	2.840	3.704	3.445

Evoluzione trimestrale del Conto economico riclassificato riesposto

L'analisi dinamica dei periodi evidenzia una più accentuata caduta del risultato lordo di gestione nel secondo semestre, a cui si è aggiunta la necessità di operare più prudenti Rettifiche di valore sui crediti e ciò riflette l'acuirsi della situazione di crisi.

Voci	2009 riesposto				2008 riesposto				media trim.
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	
Interessi netti	44.517	45.592	58.632	43.646	53.314	49.655	58.203	49.614	52.697
Dividendi	-	-	-	-	9	-	-	-	2
Commissioni nette	15.771	14.635	15.113	13.006	16.421	12.801	18.398	19.362	16.746
Risultato dell'attività di negoziazione	677	-124	332	-186	-9	516	67	-18	139
Altri proventi (oneri) di gestione	-973	-61	-135	1.302	-20	103	231	121	109
Proventi operativi netti	59.992	60.042	73.942	57.768	69.715	63.075	76.899	69.079	69.692
Spese del personale	-16.367	-17.512	-17.339	-17.127	-17.281	-17.187	-17.595	-22.361	-18.606
Spese amministrative	-15.895	-12.653	-12.323	-11.211	-10.695	-10.533	-10.975	-10.749	-10.738
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-993	-866	-862	-421	-204	-204	-195	-213	-204
Oneri operativi	-33.255	-31.031	-30.524	-28.759	-28.180	-27.924	-28.765	-33.323	-29.548
Risultato della gestione operativa	26.737	29.011	43.418	29.009	41.535	35.151	48.134	35.756	40.144
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	241	89	-415	-405	5	-910	-	-	-226
Rettifiche di valore nette su crediti	-14.191	-12.444	-15.398	-3.351	-7.937	-10.863	-15.463	-326	-8.647
Rettifiche di valore nette su altre attività	-60	-	-	-	-	-	20	-20	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-17	24	-	736	-	-	-10	182
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.727	16.639	27.629	25.253	34.339	23.378	32.691	35.400	31.452
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.812	-5.547	-9.817	-9.510	-13.354	-9.345	-11.595	-13.113	-11.852
Oneri d'integrazione (al netto delle imposte)	217	-155	-207	-191	-	-74	-145	-	-55
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	7.132	10.937	17.605	15.552	20.985	13.959	20.951	22.287	19.546

Solo i dati del 2°, 3° e 4° trimestre 2009 coincidono con quelli realmente conseguiti civilisticamente dalla Banca; i dati degli altri trimestri sono stati ottenuti mediante rielaborazione di dati gestionali.

Proventi operativi netti

Si segnala la positiva tenuta dei Proventi operativi netti nel corso degli ultimi due trimestri nei quali si presentano solo lievi variazioni, sia sulla componente degli interessi netti che su quella delle commissioni.

Interessi netti

Voci	2009	2008	2009			
			4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Rapporti con clientela	204.960	101.158	53.285	55.150	66.571	29.954
- di cui: commissioni massimo scoperto	3.080	-	-2	-40	2.972	150
- di cui: commissioni scoperto conto	874	-	434	427	13	-
Titoli in circolazione	-325	-	-61	-85	-131	-48
Differenziali su derivati di copertura	22.055	2.024	6.541	7.080	6.796	1.638
Intermediazione con clientela	226.690	103.182	59.765	62.145	73.236	31.544
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	-	11	12	13	-
Attività finanziaria	36	-	11	12	13	-
Rapporti con banche	-61.132	-66.302	-15.438	-16.824	-15.100	-13.770
Attività deteriorate	2.507	3.135	470	544	773	720
Fondi rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.092	-	-299	-306	-310	-177
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-	-	-	-	-	-
Altri interessi netti	60	-215	8	22	19	11
Altri interessi netti	-1.032	-215	-291	-284	-291	-166
Interessi netti	167.069	39.800	44.517	45.593	58.631	18.328

La competenza economica effettiva degli Interessi netti maturati, tenuto conto del conferimento del ramo d'azienda che ha avuto decorrenza dal 9 marzo 2009, ammonta a 167,1 mln (39,8 al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

Gli interessi netti del III e IV trimestre 2009 sono risultati in riduzione rispetto a quelli del II trimestre 2009 per effetto del riprezzamento al ribasso delle rate sugli impieghi a tasso variabile – in media pari a 120 bp – che si è interrotto nell'ultimo trimestre del 2009. A questo effetto si è aggiunto l'appesantimento degli interessi passivi, per valori assoluti molto più contenuti rispetto alla riduzione degli interessi attivi, dovuto al maggior onere sul finanziamento a m/l a TF di 1 mld contratto a fine maggio a tassi c.d. storici – trattasi di una provvista specifica correlata con gli impieghi di medio lungo conferiti. Questo evento ha fatto lievitare complessivamente gli interessi passivi del periodo considerato, ancorché l'andamento dei tassi di mercato abbia avuto una costante lieve riduzione, la quale, come noto, agisce sul costo della provvista in maniera più immediata e cioè senza significativi ritardi temporali. Gli interessi netti hanno inoltre subito una riduzione a seguito dell'abolizione della commissione di massimo scoperto, ove era classificata tale componente, solo parzialmente recuperata con le commissioni di scoperto conto.

Sempre in tema di interessi netti, si segnala che il positivo contributo dei differenziali su operazioni di copertura si è attestato per l'esercizio 2009 ad un valore complessivo di +22,1 milioni; più in dettaglio l'apporto perviene dalla copertura relative al modello statistico comportamentale delle poste a vista che ha fornito un contributo pari a +29,1 mln. Con queste coperture la Banca stabilizza il proprio margine d'interesse pagando un tasso variabile e ricevendo un tasso fisso e dunque, visto l'andamento dei tassi dall'inizio dell'esercizio 2009, tali coperture hanno generato flussi netti positivi di interessi. Viceversa è negativo il contributo fornito dalle coperture generiche su tassi d'interesse dei flussi finanziari (-5,3 mln), ove la Banca paga un tasso fisso e riceve un tasso variabile.

Commissioni nette

Voci	2009	2008	2009			
			4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Garanzie rilasciate	951	90	276	287	267	121
Servizi di incasso e pagamento	2.943	-63	1.007	823	894	219
Conti correnti	16.342	-	5.423	5.607	4.142	1.170
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	3.543	-	1.709	1.834	-	-
Servizio Bancomat e carte di credito	3.352	-	1.313	1.351	577	111
Attività bancaria commerciale	23.588	27	8.019	8.068	5.880	1.621
Intermediazione e collocamento titoli	7.954	-	2.364	1.985	2.782	823
- Titoli	2.093	-	519	218	964	392
- Fondi	5.027	-	1.590	1.513	1.542	382
- Raccolta ordini	834	-	256	254	276	48
Intermediazione valute	253	-	90	69	78	16
Risparmio Gestito	9.556	-	3.201	2.926	3.194	235
- gestioni patrimoniali	528	-	144	137	115	132
- distribuzione prodotti assicurativi	9.028	-	3.057	2.789	3.079	103
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.104	105	621	677	629	177
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	19.867	105	6.276	5.657	6.683	1.251
Altre commissioni nette	5.847	5.433	1.478	908	2.550	911
- di cui CIF: Commissioni istruttoria fidi	852	-	36	31	617	168
Commissioni nette	49.302	5.565	15.773	14.633	15.113	3.783

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio

La competenza economica effettiva delle Commissioni nette realizzate, tenuto conto del conferimento del ramo d'azienda che ha avuto decorrenza dal 9 marzo 2009, ammonta a 49,3 mln (5,6 mln al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

Al 31 dicembre 2009, il valore delle Commissioni nel Conto economico riesposto è di 58,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al risultato 2008, sempre riesposto (-12,6%, pari a -8,5 milioni di euro). Si evidenzia comunque un trend a fine esercizio in crescita, pari a 15,8 milioni complessivamente registrati nel quarto trimestre a fronte di 14,6 milioni registrati nel trimestre precedente.

In dettaglio, le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza ammontano a 19,9 milioni di euro, che rappresentano nel loro complesso il 40,3% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite. Il quarto trimestre registra commissioni per 6,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai 5,7 milioni di euro del trimestre precedente. L'incremento si è registrato sia nell'intermediazione e collocamento titoli sia nell'assicurativo.

Osservando in maggior dettaglio il trend delle obbligazioni in questo quarto trimestre dell'anno, i volumi collocati, pari ad un controvalore di 33,4 milioni di euro, sono aumentati di 16 milioni di euro rispetto al terzo trimestre del 2009.

La scelta di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali, che privilegiano la gestione di fondi (a fine esercizio il collocamento sui fondi ha raggiunto ricavi per 5 milioni di euro) e una campagna di sensibilizzazione verso i prodotti assicurativi, pari al 31 dicembre 2009 a 9 milioni.

Analizzando il trend trimestrale le commissioni sul risparmio assicurativo sono passate dai 2,8 milioni del terzo ai 3,1 milioni del quarto trimestre. In maggior dettaglio il flusso delle commissioni relative al collocamento di prodotti Eurizon Vita tradizionali è passato da 0,5 milioni di euro del terzo trimestre a 0,2 milioni dell'ultimo periodo dell'anno, per effetto del decremento da 24,0 a 12,9 milioni del collocato. Più consistente l'apporto dei prodotti di copertura rischio, le cui commissioni sono passate da 0,9 milioni di euro a 1,0 milioni nell'ultimo semestre. Sono infine raddoppiati i ricavi percepiti da Eurizon Tutela per le forme assicurative relative alla copertura dei mutui e ai sinistri.

L'attività bancaria e commerciale, che rappresenta quasi la metà del totale commissioni nette (47,85%), registra un importo di 23,6 milioni di euro. Per effetto dal primo luglio del nuovo regime economico sui rapporti di conto corrente e le aperture di credito, si denota un andamento in forte crescita delle relative commissioni del secondo semestre rispetto al precedente grazie all'introduzione delle commissioni CDF (3,5 milioni nel secondo semestre).

Nelle altre commissioni nette sono ricomprese le commissioni derivanti da estinzione anticipata mutui pari a 1,1 milioni di euro, le commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 0,8 milioni di euro, le commissioni e recupero spese istruttoria fidi per 0,9 milioni di euro. Si segnala che tra le commissioni sono inclusi 1,4 milioni di euro di compensi maturati a favore della banca per l'attività di gestione di fondi e finanziamenti di terzi in amministrazione speciale (Regione Sardegna).

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	2009	2008	2009			
			4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Attività finanziarie di negoziazione	239	-	40	71	94	34
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	118	-	244	-306	42	138
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	357	-	284	-235	136	172
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	278	-18	85	66	123	4
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	635	-18	369	-169	259	176
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	439	501	439	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	12	73	-	4	8	-
Risultato dell'attività di negoziazione	1.086	556	808	-165	267	176
Risultato dell'attività di copertura	-387	-	-132	41	66	-362
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	699	556	676	-124	333	-186

La competenza economica effettiva del Risultato dell'attività di negoziazione conseguito, tenuto conto del conferimento del ramo d'azienda che ha avuto decorrenza dal 9 marzo 2009, ammonta a 0,699 mln (0,556 mln al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo). Il risultato dell'attività di negoziazione, pari complessivamente a 0,7 milioni di euro, è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto pari a 0,64 milioni di euro;
- risultato delle attività AFS pari a 0,44 milioni di euro derivante dalla cessione della partecipazione in S.F.I.R.S.;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -0,39 milioni di euro.

In tale ambito, il risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto risulta così composto:

- attività HFT su titoli di debito e capitale: 0,2 milioni di euro;
- operatività di trading su tassi, titoli e valute: 0,1 milioni di euro;
- differenze di cambio: 0,3 milioni di euro.

Oneri operativi

Voci	2009	2008	2009			
			4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Salari e stipendi	-40.970	-8.147	-11.286	-12.423	-12.418	-4.843
Oneri sociali	-10.854	-2.039	-3.305	-3.602	-3.211	-736
Altri oneri del personale	-6.344	-1.023	-1.776	-1.488	-1.709	-1.371
Spese del personale	-58.168	-11.209	-16.367	-17.513	-17.338	-6.950
Spese per servizi informatici	-1.126	-2.826	-785	-101	-176	-64
Spese di gestione immobili	-7.849	-374	-2.558	-2.462	-1.998	-831
Spese generali di funzionamento	-5.836	-1.139	-2.351	-1.525	-1.654	-306
Spese legali, professionali e assicurative	-2.331	-657	-1.126	-518	-696	9
Spese pubblicitarie e promozionali	-218	-224	-165	95	-148	-
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-26.755	-866	-8.264	-7.893	-7.397	-3.201
Costi indiretti del personale	-1.182	-432	-473	-294	-295	-120
Recupero di spese ed oneri	716	22	227	193	262	34
Imposte indirette e tasse	-8.262	-1.277	-3.195	-2.345	-2.559	-163
Recuperi imposte indirette e tasse	7.560	1.012	2.856	2.206	2.356	142
Altre spese	-89	-137	-62	-6	-20	-1
Altre spese amministrative	-45.372	-6.898	-15.896	-12.650	-12.325	-4.501
Immobilizzazioni materiali	-1.511	-813	-506	-377	-371	-257
- di cui: di proprietà - ad uso funzionale	-1.508	-813	-503	-378	-371	-256
Immobilizzazioni immateriali	-1.631	-3	-487	-490	-490	-164
- di cui: di proprietà - generate internamente all'azienda	-1.631	-	-	-489	-489	-164
Ammortamenti	-3.142	-816	-993	-867	-861	-421
Oneri operativi	-106.682	-18.923	-33.256	-31.030	-30.524	-11.872

La competenza economica effettiva degli Oneri operativi sostenuti, tenuto conto del conferimento del ramo d'azienda che ha avuto decorrenza dal 9 marzo 2009, ammonta a 106,7 mln (18,9 mln al 31 dicembre 2008)

– dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

Le Spese per il personale (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 58,2 milioni di euro, in aumento rispetto al budget (+2,1%). Il confronto tra i dati riesposti evidenzia un decremento dell'8,2% rispetto a dicembre 2008. L'andamento del costo del personale risulta in calo rispetto ai precedenti trimestri del 2009.

Le Altre spese amministrative si attestano complessivamente a 45,4 milioni di euro, in aumento rispetto al budget (+10,4%) e in aumento rispetto all'omologo periodo 2008 pro-forma (+21,3%) Ritornando ai dati non pro-formati, si evidenzia, in particolare, che gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano a 26,8 milioni di euro, di cui 2,1 milioni di euro sono afferenti al contratto stipulato con Mediocredito Italiano. Si evidenzia che per effetto del contratto 2009 si prevede un forte accentramento in Capogruppo delle attività di back office di rete.

Nelle spese di gestione immobili sono inclusi fitti passivi per 5,5 milioni di euro.

Gli Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (Allegato 15) si attestano a circa 3,1 milioni di euro. Tale dato non è raffrontabile con il budget, in quanto buona parte degli ammortamenti sono relativi a beni immateriali (intangibles: core deposits, AUM e distribuzione prodotti assicurativi) derivanti dal conferimento degli sportelli avvenuto a seguito del riordino territoriale del 9 marzo 2009. Dopo l'impennata subita tra il primo e il secondo trimestre 2009, dove i valori degli ammortamenti sono più che raddoppiati per i motivi di cui sopra, si può notare come si siano ora assestati; l'aumento, peraltro contenuto in termini assoluti, rispetto ai trimestri precedenti deriva dalle capitalizzazioni effettuate nel IV trimestre.

Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa nei Conti economici riesposti, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 128,2 milioni di euro a fronte dei 160,6 del riesposto 2008 e si rileva, dunque, una flessione rispetto all'esercizio precedente del 20,2%.

Il *cost/income ratio* si attesta al 49,1%, denotando un valore di elevata efficienza ancorché in flessione.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	2009	2008	2009			
			4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Sofferenze	-27.454	-3.901	-15.826	-5.845	-2.837	-2.946
di cui: rettifiche	-38.907	-5.085	-18.087	-8.382	-6.817	-5.621
riprese da incasso	6.307	324	1.724	1.800	2.002	781
riprese da valutazione	7.505	810	1.131	1.409	2.636	2.329
Incagli	-15.240	-1.880	461	-7.719	-7.290	-692
di cui: rettifiche	-22.794	-2.158	221	-8.445	-8.418	-6.152
riprese da incasso	2.009	142	493	494	233	789
riprese da valutazione	6.121	126	-340	401	1.094	4.966
Altri crediti deteriorati	-6.490	615	-885	1.104	-6.942	233
di cui: rettifiche	-8.141	-1.164	-1.374	853	-6.860	-760
riprese da incasso	298	365	161	45	-295	387
riprese da valutazione	1.405	208	332	241	218	614
Crediti in bonis	4.421	-	2.418	20	1.929	54
di cui: rettifiche di portafoglio	-	-	-	-	16	-16
riprese di portafoglio	4.109	-	2.380	-173	1.902	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-44.763	-5.166	-13.832	-12.440	-15.140	-3.351
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-35	-	-42	-3	10	-
Utili/perdite da cessione	-586	-	-317	-	-269	-
Rettifiche di valore nette	-45.384	-5.166	-14.191	-12.443	-15.399	-3.351

La competenza economica effettiva delle Rettifiche di valore nette su crediti effettuate, tenuto conto del conferimento del ramo d'azienda che ha avuto decorrenza dal 9 marzo 2009, ammonta a -45,4 mln (5,2 mln al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

La stessa grandezza nel Conto economico riesposto evidenzia un aumento di 10,8 milioni di euro. In sintesi, nel 2009, si sono registrate:

- rettifiche di valore per circa 70 milioni di euro;
- riprese di valore per circa 28,1 milioni di euro;
- oneri per attualizzazione per 2,5 milioni di euro.

Sotto altro punto di vista si sono avute:

- rettifiche di valore nette da valutazione per circa 54,8 milioni di euro;
- riprese di valore da incasso al netto di cancellazioni specifiche per circa 7,8 milioni di euro;
- riprese di valore nette di portafoglio per circa 4,1 milioni di euro;
- oneri per attualizzazione per 2,5 milioni di euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del passivo, pari a 0,5 milioni di euro, si riferiscono principalmente al fondo crediti per fondi di terzi in amministrazione e al fondo relativo al contenzioso tributario.

L'operazione di conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo ha comportato i seguenti incrementi:

- 3,1 milioni di euro del Fondo Premi di anzianità dipendenti;
- 6,1 milioni di euro del Fondo Esodi del personale.

Imposte sul reddito

La competenza economica effettiva delle Imposte sul reddito sostenute, tenuto conto del conferimento del ramo d'azienda che ha avuto decorrenza dal 9 marzo 2009, ammonta a -24,3 mln (8,1 mln al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

Le imposte dirette di competenza relative al "risultato corrente" sono pari a 24,3 milioni di euro; tuttavia, le imposte di competenza del periodo ammontano a complessivi 24,1 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle imposte di competenza relative a maggiori imposte prepagate, per 0,2 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione.

Si evidenzia che hanno concorso a formare le imposte di competenza:

- eccedenze sia IRES che IRAP per complessivi 1,5 milioni di euro - al netto dello scarico di maggiori imposte prepagate - che contribuiscono a rilasciare un beneficio (minore accantonamento) sulle imposte di competenza;
- l'iscrizione nel 2009, quale provento straordinario (0,2 milioni di euro), del credito d'imposta proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

Il tax rate di periodo si attese al 37,5%, determinato sull'utile prima delle imposte del conto economico riclassificato; le minori imposte di competenza derivanti dai fenomeni sopra evidenziati hanno portato ad una contrazione, di circa 1,6 punti percentuali.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Nella presente voce sono stati rilevati gli oneri sostenuti nel 2009 per consulenze specialistiche relative all'avvio del processo d'integrazione e trasformazione di Banca CIS in banca del territorio, ove nel 2009 confluisce la rete Intesa Sanpaolo presente in Sardegna nonché gli oneri/proventi straordinari che la Banca sostiene al fine di presidiare con adeguati stanziamenti l'accompagnamento alla pensione dei dipendenti che hanno aderito a quanto previsto negli accordi siglati per l'attivazione del Fondo di solidarietà del personale del settore del credito (D.M. n. 158 del 2000 e n. 266 del 2006). Si ricorda che tale onere è rilevato in valore attuale ed è esposto, rispettivamente, nel Conto economico civilistico nella voce Spese per il personale, mentre nel Conto economico riclassificato nella voce Oneri d'integrazione.

Risultato netto

L'utile netto è pari a 40,0 milioni (13,8 al 31 dicembre 2008 – dato relativo alla Banca CIS trasformata e ridenominata in Banca di Credito Sardo).

Rapporti economici con Società del Gruppo di appartenenza

I rapporti economici intercorsi con il Gruppo di appartenenza, con l'indicazione dei valori economici inclusi nella presente Bilancio, sono esposti in dettaglio per singola controparte nella Nota integrativa - Parte H paragrafo 2.4.

Gli aggregati patrimoniali

La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 93 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 88 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Banca di Credito Sardo, hanno reso non comparabili i dati del 2009 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, lo Stato patrimoniale riclassificato è presentato sia con i valori ufficiali al 31 dicembre 2009 e, comparativamente, al 31 dicembre 2008 - che rappresentano l'operatività della Banca ante trasformazione - sia con i valori riesposti, ottenuti in base a dati gestionali, ipotizzando il conferimento con decorrenza dal 1 gennaio per ciascun esercizio.

Oltre a quanto sopra, gli interventi di riclassificazione, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, riguardano i seguenti raggruppamenti e riclassificazioni:

- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura nelle Altre voci dell'Attivo e del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- l'inclusione del valore netto dei Derivati di copertura di cash flow tra le Altre attività/passività;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve già al netto delle eventuali Azioni proprie.

Negli Allegati al bilancio, riportati dopo la Nota integrativa, viene presentato in dettaglio il raccordo tra lo schema contabile di Stato patrimoniale e il prospetto di Stato patrimoniale riclassificato.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2009	31.12.2008	31/12/2009 riesposto (a)	31.12.2008 riesposto (b)	Variazioni (a) vs (b)	
					assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	21.972	-	21.972	6.349	15.623	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.677	4.531	4.677	4.531	146	3,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	
Crediti verso banche	119.805	4.329	119.805	4.329	115.476	
Crediti verso clientela	5.081.296	1.666.935	5.081.296	5.337.030	-255.734	-4,8
Partecipazioni	31	-	31	-	31	
Attività materiali e immateriali	133.936	23.001	133.936	135.900	-1.964	-1,4
Attività fiscali	22.075	13.537	22.075	43.751	-21.676	-49,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	
Altre voci dell'attivo	265.277	5.372	276.495	98.243	178.252	
Totale attività	5.649.069	1.717.705	5.660.287	5.630.133	30.154	0,5

Passività	31/12/2009	31.12.2008	31/12/2009 riesposto (a)	31.12.2008 riesposto (b)	Variazioni (a) vs (b)	
					assolute	%
Debiti verso banche	2.449.814	1.362.767	2.449.814	2.723.716	-273.902	-10,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.428.248	40.524	2.428.248	2.322.096	106.152	4,6
Passività finanziarie di negoziazione	24.119	-	24.119	6.554	17.565	
Passività fiscali	10.848	4.559	10.847	15.870	-5.023	-31,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	
Altre voci del passivo	243.185	17.182	243.186	35.276	207.910	
Fondi a destinazione specifica	33.422	6.216	33.422	29.763	3.659	12,3
Capitale	258.277	170.277	258.277	258.277	-	
Riserve	161.504	100.591	161.504	158.591	2.913	1,8
Riserve da valutazione	-356	1.808	-356	1.808	-2.164	
Utile (Perdita) di periodo	40.008	13.781	51.226	78.182	-26.956	-34,5
Totale passività e patrimonio netto	5.649.069	1.717.705	5.660.287	5.630.133	30.154	0,5

Nella Nota integrativa - Parte H paragrafo 2.5 è riportata la Situazione patrimoniale di conferimento del Ramo d'azienda *retail* che è stata presa in carico dalla Banca di Credito Sardo in data 9 marzo 2009.

Crediti verso clientela

Di seguito l'analisi per forma tecnica:

Voci	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore assoluto		Totale	Incidenza %	Valore assoluto		Totale	Incidenza %
Bonis	Deteriorate	Bonis			Deteriorate			
Conti correnti	387.921	48.844	436.765	8,6	850	-	850	0,1
Mutui	3.839.738	400.928	4.240.666	83,5	1.581.770	82.412	1.664.182	99,8
Anticipazioni e finanziamenti (*)	378.866	24.999	403.865	7,9	1.903	-	1.903	0,1
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	4.606.525	474.771	5.081.296	100,0	1.584.523	82.412	1.666.935	100,0

(*) Include, per il 2009, crediti per servizi finanziari per 8.128 migliaia di euro, in precedenza iscritti fra le Altre attività.

Il conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009 ha fatto confluire nella voce Crediti verso clientela un valore netto pari a 3.696,1 mln. Al 31 dicembre 2008 la stessa voce ammontava a 1.666,9 mln; tale valore era riferito alla sola Banca CIS, pressoché prevalentemente nella forma tecnica del mutuo.

Da un confronto omogeneo dei dati emerge una variazione in diminuzione rispetto allo scorso anno di 256 milioni di euro (-4,8%) dovuta alla diminuzione dei mutui per 486 milioni di euro (-10,3%) controbilanciata dagli aumenti dei conti correnti di 120 milioni (+38,1%) e delle Anticipazioni e finanziamenti per 110 milioni di euro (+37,6%). Di seguito si riepilogano i trasferimenti relativi ai Crediti verso la clientela relativi al conferimento avvenuto nel mese di marzo 2009:

(dati in migliaia di euro)

crediti netti deteriorati conferiti	229.730
crediti in bonis conferiti	3.466.337
Totale crediti conferiti	3.696.067

Di seguito l'analisi qualitativa e l'incidenza sul totale della voce:

Voci	31.12.2009				31.12.2008			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Grado di copertura %	Incidenza su esp. netta %	Esposizione lorda	Esposizione netta	Grado di copertura %	Incidenza su esp. netta %
Sofferenze	446.702	176.075	60,6	3,4	62.368	32.383	48,1	2,0
Incagli	258.483	218.163	15,6	4,3	27.721	22.055	20,4	1,3
Crediti ristrutturati	582	582	-	-	10.686	9.008	15,7	0,5
Crediti scaduti/sconfinanti (*)	88.389	79.951	9,5	1,6	19.653	18.966	3,5	1,1
Crediti deteriorati	794.156	474.771	40,2	9,3	120.428	82.412	31,6	4,9
Crediti in bonis	4.645.443	4.606.525	0,8	90,7	1.611.674	1.584.523	1,7	95,1
Crediti verso clientela	5.439.599	5.081.296	6,6	100,0	1.732.102	1.666.935	3,8	100,0

(*) di cui scaduti per transazione

Il conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009 ha fatto confluire crediti deteriorati netti con un'incidenza pari al 6,2% del totale dei crediti verso clientela conferiti.

L'incidenza sul portafoglio complessivo al 31 dicembre 2009 sale all'9,3% (4,9% al 31 dicembre 2008, dato relativo alla sola Banca CIS). La copertura media complessiva dei crediti deteriorati è del 40,2% e quella dei crediti in bonis dello 0,8%. Per una maggiore informativa sulle consistenze lorde dei crediti e delle rettifiche di valore nonché sui relativi flussi si rinvia all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella Nota Integrativa Parte E.

I crediti di firma sono pari a 79,7 milioni, di cui 12,2 mln di natura finanziaria. Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ammontano a 384,8 milioni; essi sono rappresentati pressoché interamente da finanziamenti stipulati da erogare ad utilizzo incerto.

Attività finanziarie della clientela

Voci	31.12.2009		31.12.2008	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
Raccolta diretta	2.428.248	47,5	40.524	100,0
Risparmio gestito	1.481.804	29,0	-	-
Raccolta amministrata	1.204.203	23,5	-	-
Raccolta indiretta	2.686.007	52,5	-	-
Attività finanziarie della clientela	5.114.255	100,0	40.524	100,0

Di seguito l'analisi per forma tecnica della raccolta diretta:

Voci	31.12.2009		31.12.2008	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
Conti correnti e depositi	2.294.029	94,4	23.116	57,0
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	43.370	1,8	-	-
Obbligazioni	-	-	-	-
Certificati di deposito	20.754	0,9	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Altra raccolta (*)	70.095	2,9	17.408	43,0
Raccolta diretta	2.428.248	100,0	40.524	100,0

(*) Include, per il 2009, debiti per servizi finanziari per 1.443 migliaia di euro in precedenza inclusi tra le Altre passività.

Il conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009 ha fatto confluire nella voce Raccolta diretta un valore pari a 2.185,9 mln. Al 31 dicembre 2008 la stessa voce ammontava a 40,5 mln; tale valore era riferito alla sola Banca CIS, pressoché prevalentemente nelle forme tecniche di depositi e altra raccolta.

Di seguito l'analisi per forma tecnica della raccolta indiretta:

Voci	31.12.2009		31.12.2008	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
Fondi comuni di investimento	855.700	31,9	-	-
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	12.779	0,5	-	-
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	99.669	3,7	-	-
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	513.656	19,1	-	-
Risparmio gestito	1.481.804	55,2	-	-
Raccolta amministrata	1.204.203	44,8	-	-
Raccolta indiretta	2.686.007	100,0	-	-
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	-	-	-	-
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-	-	-	-
Raccolta indiretta inclusa Clientela istituzionale	2.686.007	100,0	-	-

La raccolta indiretta è per intero attribuibile al conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009; la Banca CIS non disponeva di Raccolta indiretta.

Attività immateriali

Il conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009 ha fatto confluire nella voce Attività immateriali un valore netto pari a 108,466 mln. Al 31 dicembre 2008 la stessa voce ammontava a 0,008 mln; tale valore era riferito alla sola Banca CIS e rappresentava interamente il residuo costo di acquisto di software ancora da ammortizzare. A seguito dell'operazione di conferimento sono stati iscritti nell'Attivo patrimoniale di Banca di Credito Sardo nella voce delle Attività immateriali un valore di Avviamento pari a 83,277 mln nonché Attività intangibili a vita definita, quindi da assoggettare a periodico ammortamento, per 25,189 mln. Le Attività intangibili, sulle quali sono state rilevate nel periodo chiuso al 31 dicembre 2009 rettifiche di valore per 1,631 mln, sono rappresentate prevalentemente dai cosiddetti *Core deposits* (valore conferito 21,791 mln) e dai portafogli conferiti di *Asset Management* (valore conferito 2,887 mln) e Assicurativo (valore conferito 0,510 mln).

Il valore di Avviamento conferito, rispetto al quale il relativo test ha evidenziato risultati del valore recuperabile superiori rispetto al valore d'iscrizione, rappresenta una quota parte del maggior valore pagato, e quindi attribuito all'Avviamento, nell'acquisizione/integrazione di San Paolo IMI da parte Banca Intesa. Si ricorda che la quota parte di Avviamento conferita alla Banca di Credito Sardo è afferente il ramo d'azienda costituito dalle filiali *retail* del San Paolo IMI operanti in Sardegna.

Attività/passività finanziarie

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione	21.972	-
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	21.972	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.677	4.531
<i>di cui obbligazioni e altri titoli di debito</i>	4.510	-
<i>di cui titoli di capitale e quote OICR</i>	167	4.531
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Totale attività finanziarie	26.649	4.531
Passività finanziarie di negoziazione	-24.119	-
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	-24.119	-

Le passività finanziarie di negoziazione nette sono per intero attribuibili al conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009; la Banca CIS non disponeva di attività/passività finanziarie classificate come di negoziazione.

Attività e passività finanziarie di copertura

Voci	31.12.2009	31.12.2008
- valore positivo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	72.315	-
- valore positivo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value - OIS</i>	-	-
- valore positivo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	276	176
Valori positivi	72.591	176
- valore negativo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-1.658	-96
- valore negativo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value - OIS</i>	-	-
- valore negativo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	-11.501	-7.729
Valori negativi	-13.159	-7.825
Totale	59.432	-7.649

La tabella che precede fornisce una rappresentazione complessiva dei valori dei contratti derivati di copertura di specifiche attività e passività e di copertura. In particolare il valore dei contratti derivati di copertura di *fair value* presenta un saldo complessivo positivo pari a 70,657 milioni, pressoché interamente compensato da analoghe variazioni di segno opposto rilevate nella voce del passivo Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (costituite dai *core deposits*), mentre il valore dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari presenta un saldo netto negativo di -11,225 milioni la cui contropartita, al netto dell'effetto fiscale, è appostata tra le riserve da valutazione incluse nel patrimonio netto.

Il conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009 ha fatto confluire nella voce dell'attivo Derivati di copertura e nella voce del passivo Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica un uguale valore pari a 64,522 mln. Al 31 dicembre 2008 la voce dell'attivo Derivati di copertura, pari a 0,176 mln, riferita alla sola Banca CIS, era relativa ai derivati di *cash flow hedge* che davano luogo, in contropartita, ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2009		31.12.2008	
	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto	Incidenza %
Obbligazioni e altri titoli di debito	4.510	96,4	-	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	167	3,6	4.531	100,0
Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.677	100,0	4.531	100,0

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita totalizza 4,7 milioni ed è costituita in prevalenza da titoli di debito dello Stato Italiano detenuti a garanzia dell'operatività di emissione degli assegni circolari. I valori relativi ai titoli di capitale sono rappresentati da azioni Parmalat. La riduzione verificatasi nel 2009 per i titoli di capitale è dovuta alla già menzionata cessione dell'interessenza detenuta del 2,41% nella società SFIRS.

Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso banche (*)	119.805	4.329
Operazioni pronti contro termine attivi	44.192	-
Crediti verso banche al netto PCT attivi	75.613	4.329
- di cui dep.vinc.per riserva obbligatoria	46.116	404
Debiti verso banche (*)	2.449.814	1.362.767
Totale	2.374.201	1.358.438

(*) Includono, per il 2009, rispettivamente crediti per servizi finanziari per 155 migliaia di euro e debiti per servizi finanziari per 91 migliaia di euro in precedenza iscritti tra le Altre attività e le Altre passività.

Il conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 9 marzo 2009 ha fatto confluire nella voce Raccolta diretta un valore pari a 1.430,2 mln. Al 31 dicembre 2008 la stessa voce ammontava a 1.358,4 mln; tale valore era riferito alla sola Banca CIS, pressoché prevalentemente nelle forma tecnica di depositi interbancari a m/l con la Capogruppo.

Attività e Passività fiscali

La composizione delle Attività e delle Passività fiscali è stata illustrata nella Sezione 13 della Nota integrativa. L'aumento delle Attività fiscali rispetto al 2008, pari a circa 8,5 mln di euro, è prevalentemente dovuto alla formazione di attività per imposte anticipate legata alle Rettifiche di valore che sono risultate eccedenti rispetto alla deducibilità fiscale delle svalutazioni dei crediti, che prevede nei 18 anni successivi la deducibilità per la parte di rettifiche che eccede lo 0,3% dei crediti iscritti in bilancio.

L'incremento delle passività fiscali rispetto al 2008, pari a circa 6,3 mln di euro, si riferisce principalmente all'incremento del debito per imposte correnti dirette (IRAP) e indirette (Bollo), a sua volta conseguente la maggiore operatività di Banca Rete.

Fondi a destinazione specifica

Oltre al fondo destinato al pagamento del Trattamento di fine rapporto (T.F.R.) al personale dipendente, vi sono gli accantonamenti di tipo prudenziale relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

In data 30 settembre 2009 si è chiuso il periodo per aderire all'accordo siglato con le OO.SS.LL concernente l'applicazione dei D.M. n. 158/2000 e n. 226/2006 in materia di riduzione di personale. Ciò ha comportato la definizione più puntuale degli oneri che saranno necessari per l'accompagnamento del personale con un riconferimento a Conto economico di 0,9 mln. In relazione a tale accordo, nel corso del 2009, si è pertanto proceduto ad utilizzare parte degli stanziamenti e la differenza rispetto alle stime è stata riconferita al Conto economico per 0,280 mln.

Rapporti patrimoniali con Società del Gruppo di appartenenza

I rapporti patrimoniali intercorsi con il Gruppo di appartenenza, con l'indicazione dei valori patrimoniali inclusi nel presente Bilancio, sono esposti in dettaglio per singola controparte nella Nota integrativa - Parte H paragrafo 2.4.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta, con inclusione dell'utile del periodo, a 459,4 milioni (286,5 mln al 31 dicembre 2008). Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi -0,4 milioni, che comprendono rivalutazioni di attività effettuate sulla base di leggi antecedenti all'entrata in vigore degli IAS/IFRS, oltre alle riserve di patrimonio netto derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura di flussi finanziari e delle attività disponibili per la vendita, effettuate ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS. Le movimentazioni

verificatesi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 delle singole voci costituenti il Patrimonio netto sono riportate nell'apposito Prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	Riserva 31.12.2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	507	-506	1
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-5.504	-1.658	-7.162
Leggi speciali di rivalutazione	6.805	-	6.805
Altre	-	-	-
Totale riserve da valutazione	1.808	-2.164	-356

La riserva di Patrimonio Netto per la copertura dei flussi finanziari ammonta al 31 dicembre 2009 a -7,2 milioni di euro, mentre era pari a -5,5 milioni alla fine dell'esercizio 2008. La riserva al lordo dell'effetto fiscale è pari al 31 dicembre 2009 a -10,4 milioni di euro, su livelli pressoché stabili rispetto alla fine del I semestre 2009 quando era -9,8 milioni di euro e in miglioramento rispetto al 30 settembre 2009 quando era di circa -12 milioni di euro. Si è verificato nel corso dell'esercizio un ampliamento del nominale di queste coperture, che è passato da circa 240 milioni a 305 milioni di euro.

L'andamento del FV delle coperture di Macro Cash Flow Hedge risente negativamente del periodico repricing delle cedole a tasso variabile ricevute che nell'ultimo anno ha comportato un progressivo allargamento dello spread negativo pagato dalla Banca (si ricorda infatti che nelle coperture di MCFH la Banca paga fisso e riceve variabile), e positivamente del rialzo dei tassi a lungo termine dato che i derivati su queste coperture hanno scadenze anche a 15/20 anni.

Il patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio ed i Coefficienti calcolati per finalità di vigilanza al 31 dicembre 2009 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, rese coerenti con la nuova normativa di Basilea 2. A fine dicembre 2009 il Patrimonio di Vigilanza, che include una distribuzione del risultato dell'esercizio coerente con la proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione, riportata a pagina 45, tra gli elementi negativi 106,8 mln relativi alle Immobilizzazioni immateriali, di cui 83,3 di Avviamento, ammonta a 312,8 mln (al 31 dicembre 2008 era pari a 276,6 mln senza alcun avviamento).

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza	
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	312.804
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.806
Meno: elementi da dedurre	-6.806
PATRIMONIO DI VIGILANZA	312.804
Prestiti subordinati di 3° livello	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO ^(a)	312.804
Attività di rischio ponderate	
Rischi di credito e di controparte - Metodo Basilea 1	4.625.349
Rischi di credito e di controparte - Metodo Basilea 2 - <i>FIRB</i> misto (b)	3.800.942
Rischi di mercato	225
Rischi operativi - Metodo <i>AMA</i>	196.350
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE ^(b)	3.997.292
Coefficienti di solvibilità % ^(b)	
<i>Core Tier 1 ratio</i> (Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Totale attività di rischio ponderate)	7,8%
<i>Tier 1 ratio</i> (Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate)	7,8%
Totale <i>capital ratio</i> (Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate)	7,8%

(a) Il patrimonio di Vigilanza include la quota patrimonializzabile di risultato 2009, conformemente alla proposta di distribuzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

(b) Le presenti determinazioni di vigilanza regolamentare sono calcolate in base all'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di base (metodo *FIRB* - *Foundation Internal Rating Based*) concessa dalla Banca d'Italia al Gruppo Intesa Sanpaolo, nel cui perimetro di applicazione rientra la Banca di Credito Sardo.

(c) Le determinazioni relativi alle attività ponderate, calcolate con la normativa c.d. Basilea 1, sono presentate solo a fini comparativi.

La tabella di Nota integrativa riportante i dati sull'adeguatezza patrimoniale, tiene conto per il 2009 delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, mentre mantiene invariato il dato 2008. Per maggior comparabilità, nella tabella sopra esposta i valori 2009 sono stati rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008.

Le attività di rischio ponderato sono pari a 3.997,3 mln; questo valore deriva in misura largamente prevalente (95,08%) dai rischi di credito e, in misura minore, dai rischi operativi (4,91%) e dai rischi di mercato (0,01%). Secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito è stato adottato l'approccio c.d. *Foundation Internal Rating Based* (nella configurazione c.d. *FIRB* misto, che prevede l'applicazione della metodologia *IRB* per il segmento *Corporate* e della metodologia standardizzata per il segmento *SME*), mentre per il calcolo dei rischi operativi è stato adottato il metodo *AMA*. I *ratios* di vigilanza (*Tier 1* e *Total capital ratio*) si attestano entrambi sul 7,83%.

I requisiti patrimoniali regolamentari totali, che per le banche appartenenti a gruppi bancari devono essere almeno pari al 6% delle suddette attività ponderate, ammontano a 239,8 mln di euro; ciò delinea un'eccedenza di capitale della nuova Banca di Credito Sardo pari a 73,0 mln di euro (202 mln di euro l'eccedenza di mezzi patrimoniali presenti al 31 dicembre 2008).

Il patrimonio ed i coefficienti calcolati per finalità di vigilanza al 31 dicembre 2009 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa di Basilea 2. L'approccio di vigilanza è quello introdotto dalle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE (CRD Capital Requirement Directive) e dal Nuovo Accordo di Basilea sul capitale (c.d. "Basilea 2"), esso persegue tra l'altro l'obiettivo di incentivare gli intermediari ad accrescere la propria capacità di misurare, gestire e controllare i rischi a cui sono esposti, allineando – per quanto possibile – le modalità con le quali vengono determinati i requisiti patrimoniali alle migliori prassi aziendali.

La regolamentazione prevede, pertanto, la possibilità di determinare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo ("Primo Pilastro") sulla base di sistemi interni qualora siano rispettati i requisiti di natura quantitativa ed organizzativa previsti dalla normativa di vigilanza. Si ricorda che l'adozione di modelli avanzati è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, volta a verifi-

care il rispetto di tali requisiti. In particolare, è necessario assicurare la piena integrazione dei sistemi utilizzati a fini prudenziali nelle procedure di gestione e controllo e il loro effettivo utilizzo da parte del management aziendale. Ciò anche al fine di evitare che l'uso delle metodologie interne sia finalizzato unicamente a conseguire una riduzione dei requisiti patrimoniali non giustificata da una effettiva capacità di misurare, gestire e controllare in modo corretto i rischi sottostanti.

In forza dell'autorizzazione concessa della Banca d'Italia al Gruppo Intesa, nel cui perimetro di prima applicazione rientra la Banca di Credito Sardo, all'utilizzo di un sistema interno di base a fronte del rischio di credito, c.d. "FIRB misto" (Foundation Internal Rating Based con una parte residuale Standard), già in occasione del Bilancio 2008 e per tutto il corso del 2009 si è proceduto al calcolo degli attivi ponderati secondo tale metodologia. Nel corso del 2010, secondo il calendario stilato dalla Capogruppo, è previsto un graduale passaggio verso il sistema AIRB (Advanced Internal Rating Based), per il portafoglio Corporate, e nell'esposizione verso piccole e medie imprese, oltre che sulle esposizioni garantite da immobili residenziali, utilizzando le stime interne di LGD e, dal 31 dicembre 2010, anche le stime interne di EAD.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato a dicembre 2009 due documenti di consultazione su proposte di modifica alla regolamentazione prudenziale internazionale in materia di capitale e liquidità della banche. I documenti intendono dare attuazione alle raccomandazioni approvate dal Financial Stability Board ("FSB") e dai leaders del G20 alla riunione di Pittsburgh. Le proposte mirano a rafforzare la regolamentazione bancaria sulla base dell'esperienza della crisi, disincentivando modelli di business che, operando con patrimonio di scarsa qualità ed elevata leva finanziaria hanno sviluppato attività finanziarie particolarmente rischiose, soprattutto nell'attività di trading. Le proposte presentate sono il punto di partenza per ulteriori elaborazioni e non vanno interpretate come previsione del risultato finale. L'adeguamento ai nuovi standard sarà realizzato senza pregiudicare il necessario sostegno finanziario dell'attività economica. In particolare, vengono perseguiti i seguenti obiettivi: innalzamento della qualità del patrimonio di vigilanza, maggiore copertura dei rischi complessivi assunti dalle banche, contenimenti del grado di leva finanziaria del sistema, riduzione della "pro ciclicità" della regolamentazione prudenziale, rafforzamento dei presidi a fronte del rischio di liquidità, mediante l'introduzione di regole quantitative.

Parallelamente alla consultazione, nel primo semestre del 2010 verrà condotto un articolato studio di impatto, sulla base di dati e informazioni raccolti dalle stesse banche, al fine di valutare l'efficacia delle proposte regolamentari e definire il livello di capitale che le banche saranno chiamate a detenere nei prossimi anni. Prima del recepimento a livello nazionale, le nuove regole formeranno oggetto del consueto processo di revisione legislativa da parte delle istituzioni europee. Nelle intenzioni del Comitato di Basilea, l'entrata in vigore delle nuove regole è prevista per la fine del 2012. Il Comitato è peraltro consapevole della necessità, sottolineata dal FSB e dai leaders del G20, che le nuove regole diventino operative solo quando le condizioni finanziarie siano migliorate e la ripresa economica saldamente consolidata. Saranno previste clausole di "grandfathering", così da favorire un'applicazione graduale.

La struttura patrimoniale e gestione della liquidità

Per gli aspetti qualitativi e quantitativi sui profili tecnici di gestione e di misurazione dei rischi di credito, ove sussiste la maggiore esposizione da parte della Banca di Credito Sardo, di concentrazione, di mercato, operativi e finanziari (rischi: di tasso d'interesse, di liquidità e di cambio) si rinvia alla Sezione E della Nota integrativa.

Valutazione degli asset aziendali

La crisi finanziaria e reale che le economie stanno attraversando ha profondamente inciso sul valore di mercato degli asset e potrà incidere sui flussi finanziari futuri delle diverse attività operative.

Raccogliendo altresì le raccomandazioni recentemente effettuate da parte dei Regulators nazionali (Consob, Banca d'Italia e Isvap) in modo trasparente si vuole dare informativa sulle modalità e sugli esiti dei riscontri d'impairment che sono stati effettuati.

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al fair value, rappresentato, per gli strumenti quotati in un mercato attivo, per la Banca di Credito Sardo solo in minima parte, dal prezzo di riferimento dell'ultimo giorno dell'esercizio, come richiesto dai principi contabili internazionali (effective market quotes). La valutazione al fair value degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per Banca di Credito Sardo tutti i contratti derivati di copertura e relativi oggetti coperti e tutti i contratti derivati di negoziazione, è stata basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio utilizzando il cosiddetto comparable approach; le metodologie utilizzate per questa configurazione di fair value non prevedono l'inclusione di parametri

discrezionali tali da influire significativamente sul fair value di determinazione finale.

I test d'impairment sulle Attività immateriali *Intangibles* - per la Banca di Credito Sardo l'86% è relativo ai cd Core deposits - e sull'Avviamento sono stati compiuti in modo rigoroso avendo presente la negativa fase congiunturale senza, tuttavia, trascurare lo specifico punto di forza strutturale rappresentato dal vantaggio di leadership del Gruppo. In considerazione della crescita, talvolta anche consistente, delle masse - rispetto alla data di conferimento: +2% raccolta indiretta; +31% raccolta assicurativa; +2% raccolta diretta - non sussistono indicatori di impairment sugli *Intangibles*. Inoltre, si ricorda che per le Attività immateriali *Intangibles* a vita definita sono stati rilevati Ammortamenti pari a 1,6 mln, di cui 1,2 mln per il portafoglio dei Core deposits; questo valore fa ritenere compatibile il recupero dei valori residui in quanto in linea con gli orizzonti temporali del sottostante modello gestionale statistico-comportamentale (15 anni) nell'ambito del quale emergono adeguati rendimenti, ancorché in riduzione per effetto della dinamica dei tassi d'interesse.

Il test d'impairment sull'Avviamento, che non genera flussi di cassa autonomi, viene sviluppato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) coincidente con l'entità legale Banca di Credito Sardo ove è iscritto il relativo valore di Avviamento, pari a 83,3 mln. La verifica del valore recuperabile, rappresentato dal fair value, è stata fatta mediante una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli della transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di bilancio, in una configurazione di fair value ottenuta rispetto a tutti i più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (Avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Sulle attività finanziarie non valutate al fair value sono state operate attente ricognizioni sull'effettivo valore recuperabile, sulle attività disponibili per la vendita che offrivano indicatori di mercato che per un lungo periodo di tempo sono rimasti inferiori al valore di carico si è provveduto a rilevare rettifiche di valore nel Conto economico coerenti con le misurazioni indicatori di mercato, ancorché non sia sopraggiunto il realizzo.

La prevedibile evoluzione della gestione

I positivi risultati del primo esercizio della Banca di Credito Sardo post trasformazione hanno confermato la validità del progetto industriale che si è inteso realizzare con l'integrazione in un unico soggetto di una storica, radicata e completa presenza bancaria nella regione Sardegna.

Le prospettive per l'esercizio in corso prevedono, in coerenza ed in continuità con il piano territoriale 2009-2011, un potenziamento ed una ottimizzazione della presenza nella Regione che favorirà un miglioramento dei ritorni commerciali ed economici attraverso una sempre più efficace distribuzione della capacità produttiva e preservando profili di rischio compatibili.

In riferimento al presupposto della continuità aziendale, questo Consiglio di Amministrazione precisa di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio di esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Cagliari, 17 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009 AI SENSI DELL'ART. 2429 c.c.

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 predisposto dal Consiglio di Amministrazione di BANCA DI CREDITO SARDO SPA (già Banca CIS SpA) ai sensi di legge, da questi definitivamente approvato con delibera Consiliare del 17 marzo 2010 e contestualmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione.

Il Collegio, preso atto della dichiarazione del Socio Unico con la quale lo stesso rinuncia, con riferimento alla relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, ai termini previsti dall'art. 2429, 3° comma, del Codice Civile, formula la presente relazione da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata in prima convocazione per il giorno 1 aprile 2010 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 2 aprile 2010.

In adesione al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC).

In particolare, il bilancio al 31/12/2009 rispetta le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento N. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento.

Nella predisposizione del bilancio sono stati altresì osservati i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009 adottando forme tecniche appropriate nella predisposizione degli schemi costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto nonché delle principali informative fornite nella nota integrativa; il tutto corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

L'"Organo Amministrativo", nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ha illustrato l'andamento sociale e le singole poste dell'attivo e del passivo, nonché la composizione di tutte le altre voci che compongono i vari prospetti.

A quanto già riferito dagli Amministratori, il Collegio ritiene di aggiungere le osservazioni seguenti:

RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale può essere riassunto, in sintesi, nelle seguenti cifre espresse in unità di EURO:

ATTIVITA'		<u>5.649.069.080</u>
PASSIVITA'		5.189.635.675
NETTO:		
- Capitale Sociale	258.276.569	
- Sovrapprezzo di emissione	87.980.323	
- Riserve	73.524.131	
- Riserve di valutazione	-355.457	
- Risultato econ. netto d'esercizio	<u>40.007.839</u>	
		<u>459.433.405</u>
TOTALE PASSIVITA' E NETTO		<u>5.649.069.080</u>

Nel conto economico il risultato dell'esercizio scaturisce dal saldo algebrico delle seguenti poste:

RICAVI		
- Inter. attivi e proventi assimilati	234.887.199	
- Dividendi e proventi simili	11.631	
- Commissioni attive	52.612.392	
- Risultato netto attività negoziaz	635.208	
- Utile da cess. di attività finanz. disp. per la vendita	438.726	
- Utile delle partecipazioni	7.394	
- Altri proventi di gestione	<u>7.693.002</u>	
TOTALE RICAVI		296.285.552
	<u>COSTI</u>	
- Interessi passivi ed oneri assim.	69.233.938	
- Commissioni passive	2.878.882	
- Risultato netto attività copertura	386.871	
- Perdita da cessione di crediti	585.662	
- Rettifiche valore nette per deterioramento di crediti	42.255.901	
- Rettifiche valore nette per deterioramento att. disp. per vendita	60.024	
- Rettifiche valore nette per deterioramento altre op finanziarie	34.959	
- Spese amministrative	113.120.821	
- Accant. Netti per rischi ed oneri	489.601	
- Rettifiche di valore su imm. materiali	1.508.284	
- Rett. di valore su imm. immateriali	1.634.085	
- Imposte sul reddito dell'esercizio	24.088.685	
TOTALE COSTI		256.277.713
RISULTATO ECON. NETTO		<u>40.007.839</u>
TOTALE A PAREGGIO		<u>296.285.552</u>

ATTIVITÀ SVOLTA DAL COLLEGIO

L'attività del Collegio Sindacale è stata svolta, mediante le prescritte visite periodiche, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Collegio precisa che i controlli sulla contabilità e sul bilancio sono stati eseguiti, ai sensi degli artt. 155 e seguenti del predetto D.Lgs. 58/1998, dalla società di revisione "RECONTA ERNEST & YOUNG SPA", cui l'incarico è stato affidato con delibera assembleare del 4 aprile 2006.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza ed effettuato i controlli previsti dalla Legge e dalla normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria ed in materia bancaria e creditizia secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare il Collegio ha:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svolgendo periodicamente la propria attività istituzionale nel corso dell'esercizio con le modalità previste dalla legge;
- preso conoscenza delle informative fornite dagli amministratori assicurandosi che l'amministrazione nel suo complesso fosse conforme alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione ed, in tale ambito, ha pure esaminato alcune operazioni di maggior rilievo creditizio;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nell'espletamento di tale attività ha pure ottenuto adeguate informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni rilevando una complessiva validità ed attendibilità del sistema stesso;
- vigilato sul rispetto del regolamento di gruppo e sulle istruzioni di volta in volta impartite dalla Capogruppo. Per ciò che concerne, in particolare, i rapporti in essere con la Capogruppo e le altre società del gruppo, il Collegio ha potuto appurare che questi si svolgono, oltre che nei limiti di una corretta gestione, in un clima di collaborazione reciproca. Il Collegio conferma altresì l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali sia con società del gruppo che con parti correlate.

EVENTI DI PARTICOLARE IMPORTANZA

Nel rispetto della Legge, delle deliberazioni degli organismi amministrativi competenti e con le necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, con atto in data 5 marzo 2009 è stata perfezionata l'operazione di sottoscrizione di aumento di capitale sociale mediante conferimento del Ramo d'Azienda costituito dalle succursali bancarie appartenenti all'Area Sardegna di Intesa Sanpaolo; ciò ha comportato l'emissione di nr. 8.822.073 nuove azioni ordinarie senza valore nominale al prezzo complessivo di € 146 milioni che include una componente di sovrapprezzo pari ad € 58 milioni.

Il Collegio Sindacale in data 8 gennaio 2009, rilevata la correttezza delle procedure poste in essere e l'attendibilità delle valutazioni esperite, ha espresso il proprio parere di congruità ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile, formulando una valutazione positiva della suddetta operazione all'Assemblea dei soci tenutasi in data 2 febbraio 2009. Tale parere è stato altresì reso dalla società di revisione ai sensi dell'art. 158, comma 1, del D.Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2441, comma 6, del codice civile.

CONTROLLI E ADEMPIMENTI DI CARATTERE STRAORDINARIO

Durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi dell'art. 2406 e 2408 del codice civile.

ESAME DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Collegio ha svolto un esame del bilancio facendo riferimento alle norme di legge che ne disciplinano la sua formazione ed, in particolare, alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento N. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento, aventi ad oggetto "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" già richiamate nella parte iniziale della presente relazione.

Nell'esaminare il bilancio il Collegio ha altresì tenuto conto che lo stesso è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Collegio Sindacale dà atto che i suddetti principi contabili internazionali risultano correttamente applicati ed osserva, infine, che:

- il bilancio al 31/12/2009 è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità dell'attività;
- gli amministratori non hanno derogato nell'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l'influenza (art. 5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005).

POLITICHE CONTABILI

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono descritti nella Nota Integrativa, parte A – politiche contabili – così come stabilisce il provvedimento della Banca d'Italia in precedenza citato. Tali principi hanno, comunque, formato oggetto di controllo da parte della società di revisione in funzione del mandato a questa conferito dall'Assemblea del 4 aprile 2006 già citata in precedenza.

OSSERVAZIONI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Per quanto sopra esposto, riteniamo che il bilancio d'esercizio, così come redatto dall'Organo Amministrativo, sia conforme alle risultanze delle scritture contabili e sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Nell'esprimere, infine, il nostro parere favorevole in ordine alla sua approvazione, concordiamo con la proposta dell'Organo Amministrativo relativamente alla destinazione del risultato economico dell'esercizio.

Cagliari, 30 Marzo 2010

*F.to Giovanni Domenico Pinna
Franco Martucci
Livio Torio*

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58

All'Azionista della
Banca di Credito Sardo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Sardo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Sardo S.p.A. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Sardo S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Sardo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Sardo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Sardo S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 24 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Miele'.

Giuseppe Miele
(Socio)

Proposte all'Assemblea

Signor Azionista,

si sottopone all'approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2009 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e corredato dalla Relazione sulla gestione.

Con riferimento alla proposta di ripartizione del risultato dell'esercizio 2009 si precisa che non viene prevista alcuna assegnazione alla Riserva legale in quanto, se il proposto trasferimento di parte del Sovraprezzo azioni alla Riserva legale per un importo pari a 27.727.414,13 euro otterrà l'approvazione, quest'ultima Riserva risulterà aver già raggiunto il 20% del Capitale sociale, soddisfacendo in tal modo il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile.

Lasciando, naturalmente, aperta la possibilità di modificare in tutto ovvero in parte le presenti proposte, si propone la seguente ripartizione del risultato economico conseguito pari a euro 40.007.839,35:

- assegnazione di euro 800.000,00 al fondo ex art. 31 dello Statuto per beneficenza e sostegno di opere di carattere sociale e culturale;
- attribuzione di un dividendo unitario di euro 2,310 alle n. 12.118.812 azioni, per complessivi euro 27.994.455,72.
- assegnazione ad altra riserva del residuo utile per euro 11.213.383,63.

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno l'approvazione, il Patrimonio netto della società - comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione, in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali *IAS//IFRS* - risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

Patrimonio netto	Bilancio 2009	Deliberazione di trasferimento tra le Riserve	Incremento per destinazione dell'utile dell'esercizio 2009	Patrimonio netto dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio
Capitale Sociale	258.277	-	-	258.277
Sovraprezzi di emissione	87.980	-27.727	-	60.253
Riserve	73.524	27.727	11.213	112.465
a) riserva legale	23.928	27.727	-	51.655
b) altre riserve	49.596	-	11.213	60.809
Riserve di valutazione	-355	-	-	-355
Patrimonio netto	419.426	-	11.213	430.639

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Direttore Generale ed ai suoi diretti Collaboratori per la preziosa e fattiva attività svolta nell'esercizio, ancora una volta ricco di impegni e di obiettivi raggiunti, e, nella certezza di poter contare sempre sulla loro professionalità, a tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per l'impegno profuso; ringraziamo inoltre le Organizzazioni Sindacali con l'auspicio di avere sempre il loro apporto costruttivo e responsabile. Un particolare ringraziamento, infine, al Collegio Sindacale e alle Autorità di Vigilanza per la disponibilità e l'assistenza da loro assicurate in ogni circostanza.

Cagliari, 17 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Attivo

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	73.437.261	2.668
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.972.267	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.676.855	4.531.000
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	119.804.653	4.328.950
70. Crediti verso clientela	5.081.295.558	1.666.934.719
80. Derivati di copertura	72.591.412	175.586
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	30.546	-
110. Attività materiali	27.095.767	22.992.909
120. Attività immateriali	106.840.392	8.280
<i>di cui:</i>		
- avviamento	83.276.912	-
130. Attività fiscali	22.075.348	13.536.962
<i>a) correnti</i>	3.601.712	6.520.924
<i>b) anticipate</i>	18.473.636	7.016.038
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	119.249.021	5.194.583
Totale dell'attivo	5.649.069.080	1.717.705.657

I dati al 31.12.2008 sono relativi al bilancio depositato e quindi sono riferiti esclusivamente all'operatività della Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che non comprendeva il ramo *retail* conferito il 9 marzo 2009; pertanto i saldi non sono comparabili.

Stato patrimoniale

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	2.449.813.720	1.362.767.401
20. Debiti verso clientela	2.407.493.874	40.524.158
30. Titoli in circolazione	20.753.789	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	24.118.601	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	13.158.858	7.825.623
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	53.077.813	-
80. Passività fiscali	10.848.058	4.559.216
<i>a) correnti</i>	9.720.848	4.479.135
<i>b) differite</i>	1.127.210	80.081
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	176.949.310	9.356.129
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.390.035	3.813.998
120. Fondi per rischi ed oneri	10.031.617	2.401.974
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	159.008	-
<i>b) altri fondi</i>	9.872.609	2.401.974
130. Riserve da valutazione	-355.457	1.807.691
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	73.524.131	70.611.153
170. Sovrapprezzi di emissione	87.980.323	29.980.323
180. Capitale	258.276.569	170.276.569
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40.007.839	13.781.422
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.649.069.080	1.717.705.657

I dati al 31.12.2008 sono relativi al bilancio depositato e quindi sono riferiti esclusivamente all'operatività della Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che non comprendeva il ramo *retail* conferito il 9 marzo 2009; pertanto i saldi non sono comparabili.

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	234.887.199	107.089.076
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-69.233.938	-68.542.587
30. Margine di interesse	165.653.261	38.546.489
40. Commissioni attive	52.612.392	5.738.004
50. Commissioni passive	-2.878.882	-173.200
60. Commissioni nette	49.733.510	5.564.804
70. Dividendi e proventi simili	11.631	82.175
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	635.208	-17.772
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-386.871	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-146.936	501.105
<i>a) crediti</i>	-585.662	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	438.726	501.105
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	215.499.803	44.676.801
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-42.350.884	-3.500.785
<i>a) crediti</i>	-42.255.901	-3.500.785
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-60.024	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-34.959	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	173.148.919	41.176.016
150. Spese amministrative:	-113.120.821	-19.869.472
<i>a) spese per il personale</i>	-59.126.428	-11.621.325
<i>b) altre spese amministrative</i>	-53.994.393	-8.248.147
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-489.601	-904.608
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.508.284	-813.107
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.634.085	-2.760
190. Altri oneri/proventi di gestione	7.693.002	1.469.487
200. Costi operativi	-109.059.789	-20.120.460
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.394	725.866
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	64.096.524	21.781.422
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.088.685	-8.000.000
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.007.839	13.781.422
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	40.007.839	13.781.422

I dati relativi al 31.12.2008 sono relativi al bilancio depositato e quindi sono riferiti esclusivamente all'operatività della Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che non comprendeva il ramo *retail* conferito il 9 marzo 2009; pertanto i saldi non sono comparabili.

Prospetto della redditività complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	40.007.839	13.781.422
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-505.359	-252.796
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-1.657.788	-7.674.167
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.163.147	-7.926.963
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	37.844.692	5.854.459

I dati al 31.12.2008 sono relativi al bilancio depositato e quindi sono riferiti esclusivamente all'operatività della Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che non comprendeva il ramo *retail* conferito il 9 marzo 2009; pertanto i saldi non sono comparabili.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	31.12.2009											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	coperture flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					
ESISTENZE AL 31.12.2008	170.276.569	-	29.980.323	70.611.153	-	506.871	-5.504.598	6.805.417	-	-	13.781.422	286.457.157
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2009	170.276.569	-	29.980.323	70.611.153	-	506.871	-5.504.598	6.805.417	-	-	13.781.422	286.457.157
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	2.919.838	-	-	-	-	-	-	-2.919.838	-
Dividendi e altre destinazioni											-10.861.584	-10.861.584
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				-6.860	-							-6.860
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	88.000.000	-	58.000.000	-	-							146.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-							-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale									-			-
Derivati su proprie azioni												-
Stock options												-
Redditività complessiva del periodo						-505.359	-1.657.788	-			40.007.839	37.844.692
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.09	258.276.569	-	87.980.323	73.524.131	-	1.512	-7.162.386	6.805.417	-	-	40.007.839	459.433.405

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2008 per euro 10.361.584 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 500.000.

Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto 31 dicembre 2008

	31.12.2008											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	coperture flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					
ESISTENZE AL 31.12.2007	170.276.569	-	29.980.323	67.716.189	-	759.667	2.169.569	6.805.417	-	-	13.581.887	291.289.621
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2008	170.276.569	-	29.980.323	67.716.189	-	759.667	2.169.569	6.805.417	-	-	13.581.887	291.289.621
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	2.894.964	-	-	-	-	-	-	-2.894.964	-
Dividendi e altre destinazioni											-10.686.923	-10.686.923
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve				-	-							-
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-							-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-							-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale									-			-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva del periodo						-252.796	-7.674.167	-			13.781.422	5.854.459
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.08	170.276.569	-	29.980.323	70.611.153	-	506.871	-5.504.598	6.805.417	-	-	13.781.422	286.457.157

I dati sino al 31.12.2008 sono relativi al bilancio depositato e quindi sono riferiti esclusivamente all'operatività della Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che non comprendeva il ramo *retail* conferito il 9 marzo 2009; pertanto i saldi non sono comparabili.

Rendiconto finanziario (Metodo Indiretto)

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	126.870.677	20.768.005
- risultato d'esercizio (+/-)	40.007.839	13.781.422
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	347.100	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	386.871	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	50.664.046	2.671.784
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.142.369	815.867
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1364.343	904.608
- imposte e tasse non liquidate (+)	31.793.481	8.000.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-835.372	-5.405.676
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.796.463.101	-169.246.720
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.1337.059	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-272.512	2.960.075
- crediti verso banche: a vista	-26.732.000	2.141.000
- crediti verso banche: altri crediti	-88.743.703	2.103.251
- crediti verso clientela	-3.465.481.291	-167.537.399
- altre attività	-193.896.536	-8.913.647
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.722.003.346	156.228.995
- debiti verso banche: a vista	-2.729.000	4.104.000
- debiti verso banche: altri debiti	1.089.775.319	182.099.529
- debiti verso clientela	2.366.969.716	-22.777.031
- titoli in circolazione	20.753.789	-
- passività finanziarie di negoziazione	24.118.601	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	223.114.921	-7.197.503
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	52.410.922	7.750.280
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	3.269.175
- vendite di partecipazioni	-	3.187.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	82.175
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-114.107.885	-333.046
- acquisti di partecipazioni	-30.546	-225.834
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-5.611.142	-103.762
- acquisti di attività immateriali	-108.466.197	-3.450
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-114.107.885	2.936.29
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	145.993.140	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-10.861.584	-10.686.923
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	135.131.556	-10.686.923
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.434.593	-514
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.668	3.182
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	73.434.593	-514
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	73.437.261	2.668

I dati al 31.12.2008 sono relativi al bilancio depositato e quindi sono riferiti esclusivamente all'operatività della Banca di Credito Sardo (già Banca CIS) che non comprendeva il ramo *retail* conferito il 9 marzo 2009; pertanto i saldi non sono comparabili.

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1- PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca di Credito Sardo, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi

- finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessanza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione. Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010. L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva) in recepimento delle modifiche apportate dallo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione. Inoltre, si segnala che il nuovo Provvedimento ha previsto la riclassificazione, negli schemi di bilancio, dei recuperi di imposte dalla sottovoce Altre spese amministrative (come riduzione delle stesse) alla voce Altri proventi di gestione. In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 9 marzo sono state conferite 92 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo. È stata inoltre acquisita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo la filiale di Cabras.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Banca di Credito Sardo hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 4 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni**Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo oltre ad investimenti di scarsa materialità iscritti per valori simbolici, avendo operato, in passato, riduzioni di valore per perdite ritenute durevoli e ad un investimento riclassificato, rispetto al 2008, dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali. La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia. Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono principalmente l'avviamento nonché alcune attività, rilevate nel bilancio della Capogruppo in applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione; entrambe le fattispecie sono state rilevate in sede di conferimento degli sportelli da parte di Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Con riferimento alle attività immateriali iscritte (intangible asset), la Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio a seguito del quale non sono stati rilevati indicatori di impairment; pertanto non si è proceduto ad effettuare uno specifico test di impairment che, ai sensi del principio IAS 36, deve essere effettuato esclusivamente in presenza di segnali di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in

vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo di corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico, a partire dall'esercizio successivo, sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare

relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li

caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi inanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquistando direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione. Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani

pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment

vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato

ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21.973	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.676	-	1	99	-	4.432
4 Derivati di copertura	-	72.591	-	-	-	-
Totale	4.676	94.564	1	99	-	4.432
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	24.119	-	-	-	-
2 passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	13.159	-	-	-	-
Totale	-	37.278	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	4.432	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-4.431	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-225	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-225	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-4.206	-
4. Rimanenze finali	-	-	1	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	73.437	3
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	73.437	3

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 22.476 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	21.973	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	21.973	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	21.973	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	21.973	-	-	-	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 25.247 migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	214	-
- fair value	214	-
-	-	-
b) Clientela	21.759	-
- fair value	21.759	-
-	-	-
Totale B	21.973	-
TOTALE (A+B)	21.973	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	128.530	4	-	-	128.534
B.1 acquisiti	128.291	4	-	-	128.295
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	239	-	-	-	239
C. Diminuzioni	-128.530	-4	-	-	-128.534
C.1 vendite	-128.530	-4	-	-	-128.534
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.510	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.510	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	166	-	1	99	-	4.432
2.1 Valutati al fair value	166	-	-	99	-	4.432
2.2 Valutati al costo	-	-	1	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.676	-	1	99	-	4.432

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

I titoli di capitale quotati in mercati attivi detenuti dalla Banca sono rappresentati da Azioni della Parmalat S.p.A..

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, ad eccezione dell'interessenza posseduta in B.I.C. Sardegna, la cui cessione alla Regione Autonoma Sardegna si è perfezionata nel corso del mese di gennaio 2010.

Si espone di seguito l'elenco dei titoli di capitale.

(unità di euro)

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
Parmalat SpA	Collecchio (PR)	1.712.558.142	0,005%	84.900	165.810
Totale titoli di capitale valutati al fair value					165.810
Valutati al costo					
B.I.C. Sardegna - Centro Europeo Imprese ed Innovazione CEII Interagenzia S.p.A.	Cagliari	720.565	1,493%	10.755	-
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	766
IN.SAR. - Iniziative Sardegna S.p.A. in liquidazione	Cagliari	26.219.887	0,629%	165.020	-
Nuova Cartiera di Arbatax S.p.A. in amministrazione straordinaria	Cagliari	51.645.690	16,000%	8.263.310	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					766
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					166.576

Al 31 dicembre 2009, per Parmalat S.p.A. non esiste alcuna riserva di valutazione in essere.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	4.510	-
a) Governi e Banche Centrali	4.510	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	167	4.531
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	167	4.531
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	4.432
- imprese non finanziarie	167	99
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	4.677	4.531

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.531	-	-	4.531
B. Aumenti	4.516	67	-	-	4.583
B.1 acquisti	4.510	-	-	-	4.510
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	2	67	-	-	69
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	4	-	-	-	4
C. Diminuzioni	-6	-4.431	-	-	-4.437
C.1 vendite	-	-4.206	-	-	-4.206
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-6	-225	-	-	-231
D. Rimanenze finali	4.510	167	-	-	4.677

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai tassi cedolari di fine periodo. Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai tassi cedolari di inizio periodo.

Titoli di capitale

Le variazioni positive di fair value si riferiscono all'adeguamento di valore di Parmalat S.p.A.. Si segnala che l'ammontare residuo della riserva negativa di valutazione post adeguamento (pari a 60 migliaia) è stato girato a conto economico come impairment, considerato che il valore della partecipazione è inferiore al valore di carico iniziale da più di 24 mesi.

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono relative alla cessione della partecipazione nella S.F.I.R.S. – Società Finanziaria Industriale Rinascita Sardegna S.p.A. per 4.206 migliaia che, a fronte di un valore contabile pari a 4.431 migliaia, ha generato una perdita da cessione di 225 migliaia, rilevata tra le "altre variazioni in diminuzione" (C.6). Su tale partecipazione era in essere una riserva di valutazione positiva per 664 migliaia, che al momento della cessione è stata imputata a conto economico tra i componenti positivi di reddito.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite delle riclassifiche da titoli di capitale "valutati al costo" a Partecipazioni, relativamente a Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione e SIA-SSB S.p.A., per le quali complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione di controllo o collegamento. Entrambe le società presentano un valore di bilancio non significativo. Relativamente a SIA-SSB S.p.A., la riclassifica è avvenuta stornando dal valore di bilancio la quota di riserva di valutazione positiva in essere (per un valore non significativo). Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio è stato cambiato il criterio di valutazione di Idroenergia S.p.A., riclassificando di conseguenza l'interessenza partecipativa da titoli di capitale "valutati al fair value" a "valutati al costo".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" - Voce 50.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	404
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	404
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	119.805	3.925
1. Conti correnti e depositi liberi	26.881	149
2. Depositi vincolati	48.559	3.776
3. Altri finanziamenti:	44.365	-
3.1 Pronti contro termine attivi	44.192	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	173	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	119.805	4.329
Totale (fair value)	119.805	4.329

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 46.116 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti enti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 155 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	387.920	48.844	850	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	3.839.738	400.928	1.581.770	82.412
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	136.823	4.595	7	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	242.043	20.404	1.896	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.606.524	474.771	1.584.523	82.412
Totale (fair value)	4.630.923	474.771	1.482.134	82.412

La voce 70 "Crediti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 3.696.067 migliaia.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 143.117 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 29.420 migliaia, "Prestiti con piano di ammortamento" per 41.162 migliaia e "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 19.540 migliaia. Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 8.128 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	4.606.524	474.771	1.584.523	82.412
a) Governi	1.299	-	10.479	-
b) Altri enti pubblici	11.775	21	6.486	-
c) Altri soggetti	4.593.450	474.750	1.567.558	82.412
- imprese non finanziarie	2.728.014	352.052	1.386.307	74.785
- imprese finanziarie	13.467	194	724	7
- assicurazioni	554	-	-	-
- altri	1.851.415	122.504	180.527	7.620
TOTALE	4.606.524	474.771	1.584.523	82.412

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 699.070 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	72.591	-	1.592.746	-	176	-	-
1) Fair value	-	72.315	-	1.513.246	-	176	-	-
2) Flussi finanziari	-	276	-	79.500	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	72.591	-	1.592.746	-	176	-	-

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

Si ricorda che in occasione della cessione delle filiali dalla Capogruppo avvenuta in data 9 marzo 2009 sono stati ceduti derivati di copertura per 64.522 migliaia che hanno trovato corrispondenza in uno speculare importo (di segno contrario) confluito a voce 70 del Passivo ("Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica").

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	278	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	278	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	72.037	X	276	X
Totale passività	-	-	-	-	-	72.037	-	276	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle relative alla "Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" - Voce 90.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Consul Service S.r.l. in liquidazione	Cagliari	98,406	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
3. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. SIA - S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Milano	0,000	
2. Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione	Roma	5,628	

Le società Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Infogroup S.c.p.A., SIA-SSB S.p.A. e Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo (società indicate al punto A.) o di collegamento (società indicate al punto C.)

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					31	
1. Consul Service S.r.l. in liquidazione	212	3	-1	-392	-	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	
3. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	58.200	93.071	3.599	12.293	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					-	
1. SIA - S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	276.426	326.241	16.732	174.486	-	
2. Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione	965	9	-119	-499.999	-	
TOTALE					31	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2008; per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Consul Service S.r.l. in liquidazione i dati sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	48	-
B.1 acquisti	31	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	17	-
C. Diminuzioni	-17	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-17	-
D. Rimanenze finali	31	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-3.509	-

L'importo di 31 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), in Infogroup S.c.p.A. per 1 migliaia (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.).

Per il Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza "Francesco Corongiu" S.c.a.r.l. (in liquidazione), nel corso dell'esercizio è stato eseguito un versamento a fondo perduto di 17 migliaia, a ripianamento delle passività maturate e maturande alla chiusura della liquidazione; successivamente la liquidazione è stata chiusa in bonis e non è stato ricevuto alcun incasso. Il versamento a fondo perduto e la

dismissione della società (per 17 migliaia) sono stati registrati rispettivamente tra le altre variazioni in aumento (B.4) e tra quelle in diminuzione (C.3)

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite delle riclassifiche da titoli di capitale "valutati al costo" a Partecipazioni, relativamente a Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione e SIA-SSB S.p.A., per le quali complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene una partecipazione di controllo o collegamento. Entrambe le società presentano un valore di bilancio non significativo.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Consul Service S.r.l. in liquidazione (3.509 migliaia).

Si segnala, infine, che sulla società partecipata Centrale dei Bilanci S.r.l. (dismessa nel 2008) si è provveduto ad incassare nel corso dell'esercizio 2009 il conguaglio del prezzo provvisorio per 24 migliaia; tale importo è stato imputato a conto economico tra i componenti positivi di reddito.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

A fronte dei deficit che presumibilmente emergeranno dalla liquidazione della controllata Consul Service S.r.l. in liquidazione sono stati effettuati adeguati stanziamenti, in apposito fondo oneri futuri.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti della società sottoposta ad influenza notevole a livello di Gruppo.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	27.096	22.993
a) terreni	7.532	7.532
b) fabbricati	13.902	13.859
c) mobili	4.253	1.415
d) impianti elettronici	1.372	140
e) altre	37	47
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	27.096	22.993
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
TOTALE (A + B)	27.096	22.993

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 29/12/1990 n. 408 per 170 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 per 182 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	12.613	25.345	1.675	1.018	2.084	42.735
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-5.081	-11.486	-260	-878	-2.037	-19.742
A.2 Esistenze iniziali nette	7.532	13.859	1.415	140	47	22.993
B. Aumenti:	-	828	3.221	1.547	15	5.611
B.1 Acquisti	-	-	3.221	1.547	15	4.783
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	2.177	1.089	-	3.266
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	828	-	-	-	828
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-785	-383	-315	-25	-1.508
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-785	-383	-315	-25	-1.508
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.532	13.902	4.253	1.372	37	27.096
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-5.081	-12.271	-1.336	-2.315	-1.756	-22.759
D.2 Rimanenze finali lorde	12.613	26.173	5.589	3.687	1.793	49.855
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nel di cui "aggregazioni aziendali" della voce B.1 acquisti sono indicati i valori netti dei cespiti acquisiti a seguito delle operazioni di conferimento in seguito alla cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta in data 9 marzo 2009: l'importo di 2.177 migliaia della voce mobili si compone di un valore lordo di 2.870 migliaia e di un fondo ammortamento di 693 migliaia, mentre l'importo di 1.089 migliaia della voce impianti elettronici si compone di un valore lordo di 1.905 migliaia e di un fondo ammortamento di 816 migliaia.

La voce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca di Credito Sardo non dispone di attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 221 migliaia, si riferiscono principalmente a beni mobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	83.277	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.563	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.563	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.563	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	23.563	83.277	8	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite principalmente dall'Avviamento e dagli Intangibles. Gli intangibles sono attività immateriali a vita definita originatesi nella Capogruppo Intesa Sanpaolo a seguito della fusione, contabilizzata secondo l'IFRS3, fra Intesa e Sanpaolo Imi e trasferite alla Banca a seguito del conferimento delle filiali della Capogruppo.

In particolare, si riferiscono ai core deposit, all'asset under management ed all'ambito assicurativo.

La Banca ha provveduto ad effettuare una specifica analisi per verificare l'esistenza di indicatori di impairment relativi agli intangible assets; dal momento che non ne sono stati rilevati, non si è proceduto ad effettuare uno specifico test di impairment.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Si segnala inoltre che tra le attività immateriali è presente anche software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	8	-	8
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	8	-	8
B. Aumenti	83.277	-	-	25.189	-	108.466
B.1 Acquisti	83.277	-	-	25.189	-	108.466
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	83.277	-	-	25.189	-	108.466
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-1.634	-	-1.634
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-1.634	-	-1.634
- Ammortamenti	X	-	-	-1.634	-	-1.634
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	83.277	-	-	23.563	-	106.840
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-1.634	-	-1.634
E. Rimanenze finali lordo	83.277	-	-	25.197	-	108.474
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite dall'avviamento, dagli intangibles e dal software.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione; conseguentemente la Cash Generating Unit coincide con la Banca di Credito Sardo S.p.A.. Si precisa che, per il test di impairment, è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	11.259	-	3.166	-
Accantonamenti per oneri futuri	1.523	23	413	4
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	1.191	-	417	-
Altre	1.076	37	413	59
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	15.049	60	4.409	63
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Cash flow hedge	2.947	418	2.224	315
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	5
Altre	-	-	-	-
TOTALE	2.947	418	2.224	320
Totale attività per imposte anticipate	17.996	478	6.633	383

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	22	3
Altre	910	129	-	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	910	129	22	3
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Cash flow hedge	-	-	17	2
Attività disponibili per la vendita	1	-	9	26
Altre	76	11	-	-
TOTALE	77	11	26	28
Totale passività per imposte differite	987	140	48	31

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	4.472	5.070
2. Aumenti	11.967	249
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.126	249
a) relative a precedenti esercizi	55	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.071	249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2.838	-
3. Diminuzioni	-1.330	-847
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.330	-847
a) rigiri	-1.135	-810
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-37
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-195	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.109	4.472

Il punto 2.3 – “Altri aumenti” della tabella 13.3 comprende il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (3 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	25	1.697
2. Aumenti	1.675	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.675	-
3. Diminuzioni	-660	-1.676
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-660	-1.676
a) rigiri	-613	-25
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-47	-1.651
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.040	25

Al punto 2.4 “Operazioni di aggregazione aziendale” sono riportate, rispettivamente, le imposte anticipate (tabella 13.3) e le imposte differite (tabella 13.4) trasferite a seguito dell'operazione straordinaria avvenuta in data 09/03/2009.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	2.544	66
2. Aumenti	829	2.544
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	829	2.544
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	829	2.544
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-8	-66
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5	-66
<i>a) rigiri</i>	-5	-66
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3	-
4. Importo finale	3.365	2.544

Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.5 sono esposte le imposte differite attive per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (3 migliaia).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	54	1.069
2. Aumenti	88	47
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	88	47
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	88	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-55	-1.062
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-35	-1.062
<i>a) rigiri</i>	-35	-3
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-1.059
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-20	-
4. Importo finale	87	54

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 3.602 migliaia ed è prevalentemente costituita da crediti verso Erario per interessi sul capitale già incassato a titolo di IRPEG e di ILOR per gli anni 1984-1985 e 1987 in attesa di essere rimborsati a seguito della sentenza di condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento in favore della Banca.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, né per il 2009 né per il 2008, voci avvalorate per le tabelle relative alla "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	40.398	44
Debitori diversi per operazioni in titoli	8	-
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	13.454	-
Partite viaggianti	8.675	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	18.009	-
Assegni ed altri valori in cassa	259	-
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.240	119
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	26.898	-
Partite varie	7.939	5.032
Ratei e risconti attivi	369	-
TOTALE	119.249	5.195

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

La voce "Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall'Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 con la quale, tra l'altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell'ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l'iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.449.814	1.362.767
2.1 Conti correnti e depositi liberi	969	3.698
2.2 Depositi vincolati	1.229.880	1.347.035
2.3 Finanziamenti	1.218.874	12.034
2.3.1 Pronti contro termine passivi	719	-
2.3.2 Altri	1.218.155	12.034
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	91	-
TOTALE	2.449.814	1.362.767
Fair value	2.448.153	1.362.767

La voce 10 "Debiti verso banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 1.430.165 migliaia.

Nella voce 2.5 "Altri debiti" sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 91 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	2.283.911	23.116
2. Depositi vincolati	10.118	-
3. Finanziamenti	43.370	-
3.1 Pronti contro termine passivi	43.370	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	70.095	17.408
TOTALE	2.407.494	40.524
Fair value	2.407.494	40.524

La voce 20 "Debiti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 2.154.600 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 43.370 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Il punto 1 "Conti correnti e depositi liberi" include, per un importo pari a 21.786 migliaia, "gestioni speciali", assimilate a depositi, della Regione Autonoma della Sardegna che vengono amministrati dalla Banca. Tali "gestioni" sono regolate da convenzioni sempre associate a specifiche Leggi Regionali. Nelle "gestioni" affluiscono le assegnazioni ricevute dalla Regione; da questi fondi si attinge per effettuare le erogazioni, ai beneficiari dei provvedimenti regionali, di forme di finanziamento o di contribuzione. Sulle "gestioni" la Banca corrisponde un interesse passivo, mentre percepisce delle commissioni quale remunerazione per i servizi prestati. I rischi di credito sugli impieghi effettuati, nel caso in cui la gestione si riferisca ad un fondo di rotazione, non sono a carico della Banca.

Al punto 5 "Altri debiti" sono, nel 2009, ricompresi debiti per servizi finanziari per 1.443 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle: 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati"; 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati"; 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica"; 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	20.754	-	20.754	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	20.754	-	20.754	-	-	-	-	-
Totale	20.754	-	20.754	-	-	-	-	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 31.299 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione: titoli subordinati" e 3.3 "Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	24.119	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	24.119	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	24.119	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	24.119	-	X	X	-	-	-	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo 2009 per 26.842 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue"

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	13.159	-	411.664	-	7.826	-	-
1) Fair value	-	1.658	-	185.991	-	7.826	-	-
2) Flussi finanziari	-	11.501	-	225.673	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.159	-	411.664	-	7.826	-	-

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.647	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.647	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	11	X	11.501	X
Totale passività	-	-	-	-	-	11	-	11.501	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del portafoglio.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	63.175	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-10.097	-
TOTALE	53.078	-

Si rimanda al commento della voce 80 dell'Attivo ("Derivati di copertura") per le informazioni riguardanti la cessione delle filiali dalla Capogruppo.

La voce 70 "adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non comprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 1.007.000 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si rinvia alla "Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 e voce 80" dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Si rinvia alla "Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo" dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	21.112	2.324
Importi da riconoscere a terzi	48.821	2.583
Accreditati e partite in corso di lavorazione	34.424	311
Partite viaggianti	4.403	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	1.683	-
Partite creditorie per valuta regolamento	1.335	-
Oneri per il personale	8.259	3.399
Debiti verso enti previdenziali	6.258	474
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	21.407	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	717	-
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	4.029	-
Partite varie	24.501	265
TOTALE	176.949	9.356

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 8.907 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 36.304 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 421 migliaia.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	3.814	4.224
B. Aumenti	22.372	411
B.1 Accantonamento dell'esercizio	960	411
B.2 Altre variazioni	21.412	-
C. Diminuzioni	-2.796	-821
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.730	-523
C.2 Altre variazioni	-66	-298
D. Rimanenze finali	23.390	3.814

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 rappresentano, in particolare, l'incremento dovuto al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di marzo nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

11.2 Altre informazioni

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	3.547	3.879
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	960	176
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	21.412	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-840	-180
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.730	-523
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	-	195
Altre variazioni in diminuzione	-66	-
Esistenze finali	22.283	3.547
Totale utili attuariali non rilevati	-1.107	-272
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. Gli utili attuariali alla data del 31.12.2009 non rilevati a patrimonio netto in applicazione del c.d. metodo del corridoio, ammontano a 1.107 migliaia. Il predetto corridoio (pari al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation) a fine 2009 ammonta a 2.228 migliaia.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	22.283	3.547	3.879
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-22.283	-3.547	-3.879

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,1%	4,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	159	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	9.873	2.402
2.1 controversie legali	137	198
2.2 oneri per il personale	7.573	1.087
2.3 altri	2.163	1.117
TOTALE	10.032	2.402

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	198	1.087	1.117	2.402
B. Aumenti	159	111	10.030	1.452	11.752
Operazioni di aggregazione aziendale	159	-	9.144	-	9.303
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	110	589	552	1.251
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	219	-	219
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	55	-	55
B.4 Altre variazioni	-	1	23	900	924
C. Diminuzioni	-	-172	-3.544	-406	-4.122
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-2.655	-406	-3.061
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-172	-889	-	-1.061
D. Rimanenze finali	159	137	7.573	2.163	10.032

Le "operazioni di aggregazione aziendale" riguardano il conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di marzo nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Con riferimento ai fondi di quiescenza l'operazione ha comportato l'acquisizione di personale iscritto alla Cassa di Previdenza Integrativa del Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, fondo di previdenza a prestazione definita. Relativamente invece agli oneri per il personale, il conferimento ha determinato un incremento del fondo esodi incentivati (6.053 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (3.091 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" degli "Altri fondi" include la quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale.

Gli utilizzi degli oneri per il personale si riferiscono principalmente ai fondi per esodi incentivati (2.369 migliaia), di cui 336 migliaia relativi a pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio e 2.033 migliaia riferiti a quota divenuta certa affluita tra le "altre passività".

La sottovoce C.3 "altre variazioni" degli oneri del personale comprende l'eccedenza rilevata sul fondo esodi incentivati costituito in base all'accordo stipulato con le OO.SS. nel corso del 2008 (784 migliaia). I restanti valori esposti alla riga "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono a riconferimenti a conto economico per eccedenza dei fondi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione dei fondi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, in base al conferimento di sportelli da parte della Capogruppo, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	950	900	16.500	17.000
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	31.000	28.420	52.260	52.000
Perdite attuariali rilevate	8.040	4.930	9.880	-
Perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170,00	37.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-6.160
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.830	-64.190	-43.630	-42.500
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	93.290	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Totale perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170	37.640	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 1.224 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 300 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
E esistenze iniziali	598.340	542.020	880.000	940.000
Rendimento atteso	28.720	26.560	44.000	46.600
Perdite attuariali rilevate	-	-12.230	-1.620	-7.890
Perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	40	100	800	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	3.970	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.810	-64.190	-43.610	-42.500
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	71.250	140.060	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-21.420	-	-
E esistenze finali	574.590	598.340	908.000	880.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 995 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 288 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	9.180	1,6	32.590	5,4	256.000	28,2	122.000	13,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	445.450	77,5	350.420	58,6	537.000	59,1	624.000	70,9
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	111.000	12,2	126.000	14,3
Gestioni assicurative	-	-	88.260	14,8	-	-	-	-
Altre attività	119.960	20,9	127.070	21,2	4.000	0,4	8.000	0,9
Totale	574.590	100,0	598.340	100,0	908.000	100,0	880.000	100,0

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" limitatamente al disavanzo tecnico relativo alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (159 migliaia) conferito dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio. La quota di passività corrispondente alle perdite attuariali risultanti dalla valutazione peritale, ammontante a 71 migliaia

per la CPP Spimi e 10 migliaia per il Fondo Banco di Napoli, non è stata iscritta nel passivo patrimoniale avendo la Banca adottato il "metodo del corridoio". Il predetto corridoio (pari al 10% del maggior importo tra il valore attuale dell'obbligazione e il valore delle attività a servizio del piano di competenza della Banca) a fine 2009 ammonta a 122 migliaia per la CPP Spimi e 30 migliaia per il Fondo Banco di Napoli.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

12.4. Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono principalmente a perdite presunte su cause passive (123 migliaia) e revocatorie fallimentari (14 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 4.330 migliaia, gli impegni per esodi incentivati nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, connessi all'accordo stipulato con le OO.SS nel corso del 2008;
 - per 3.243 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (597 migliaia), oneri connessi alla procedura di liquidazione della controllata Consul Services (386 migliaia), rischi legati all'erogazione di credito con fondi di terzi in amministrazione (290 migliaia), erogazioni di beneficenza (825 migliaia) e altri oneri (65 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

Per l'obbligazione maggiormente significativa nell'ambito dei fondi rischi ed oneri, rappresentata dal fondo per esodi incentivati, è prevista una tempistica media per l'impiego delle risorse di 28 mesi.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle relative alla "Sezione 13 - azioni rimborsabili - voce 140".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n.12.118.812 azioni ordinarie senza valore nominale e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.296.739	-
- interamente liberate	3.296.739	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.296.739	-
B. Aumenti	8.822.073	-
B.1 Nuove emissioni	8.822.073	-
- a pagamento:	8.822.073	-
operazioni di aggregazioni di imprese	8.822.073	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.118.812	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.118.812	-
- interamente liberate	12.118.812	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come sopra precisato, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" sono prive di valore nominale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1, ammontano a 73.524 migliaia e includono: la riserva straordinaria, la riserva legale e la riserva Under Common Control.

La Riserva legale (23.928 migliaia), costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale e nel corso dell'esercizio si è incrementata per 689 migliaia per effetto dell'attribuzione dell'utile 2008.

La riserva straordinaria ammonta a 49.603 migliaia si è incrementata nel corso dell'esercizio per effetto dell'attribuzione di una quota di utile 2008 (2.231 migliaia).

La riserva Under common Control (-7 migliaia) si è creata nel corso dell'esercizio a seguito dell'avviamento pagato per l'acquisto della Filiale di Cabras.

Le riserve da valutazione ammontano a -355 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita e dei flussi finanziari, nonché le riserve creati a fronte di specifiche disposizioni normative.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	258.277	258.277	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	87.980	87.980	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	23.928	-	23.928	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	49.603	-	49.603	-	A, B, C	-
- Riserve disponibile fronte op.commom control	-7	-	-7	-	(4)	-
- Riserva di rivalutazione legge nr. 413/91	783	-	-	783	A, B (2), C (3)	-
- Riserva di rivalutazione legge nr. 72/83	3.806	-	-	3.806	A, B (2), C (3)	-
- Riserva legge nr. 02/12/75 nr. 576/75	836	-	-	836	A, B (2), C (3)	-
- Riserva legge 29/12/90 nr. 408/90	1.380	-	-	1.380	A, B (2), C (3)	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	1	-	1	-	(5)	-
- Riserva da valutazione copertura CFH	-7.162	-	-7.162	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	419.425	346.257	66.363	6.805	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non sia stata integrata o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 de l D.L. gs. N. 38/2005.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.805	3.770
a) Banche	6.721	-
b) Clientela	8.084	3.770
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	62.439	8.806
a) Banche	-	-
b) Clientela	62.439	8.806
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	305.700	265.837
a) Banche	4.696	-
- a utilizzo certo	4.696	-
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	301.004	265.837
- a utilizzo certo	278	264.063
- a utilizzo incerto	300.726	1.774
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	382.949	278.413

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.510	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	11.894	14.185
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	16.404	14.185

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

I "Crediti verso clientela" rappresentano i crediti erogati a fronte della provvista BEI.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 136 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 169 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	886
1. regolate	886
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.306.986
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.701
2. altri titoli	1.300.285
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.249.195
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.612
4. Altre operazioni	647.537

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 383.834 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione. La voce comprende altresì, per un importo pari a 92.901 migliaia, crediti in linea capitale, scaduti ed a scadere, gestiti in nome e per conto della Regione Sardegna il cui rischio di credito non è a carico della Banca.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	-	-	36	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.102	-	1.102	286
5. Crediti verso clientela	-	211.635	-	211.635	104.582
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	22.055	22.055	2.024
8. Altre attività	X	X	59	59	197
TOTALE	36	212.737	22.114	234.887	107.089

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta. Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 472 migliaia (1.470 migliaia nel 2008).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	42.432	10.787
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-20.377	-8.763
C. Saldo (A - B)	22.055	2.024

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 36 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	62.234	X	-	62.234	66.589
3. Debiti verso clientela	6.665	X	1	6.666	1.954
4. Titoli in circolazione	X	325	-	325	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	9	9	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	68.899	325	10	69.234	68.543

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2008 che per il 2009, negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 269 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing produttive di interessi passivi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	961	95
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.930	105
1. negoziazione di strumenti finanziari	66	-
2. negoziazione di valute	253	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	248	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.064	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	834	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	11.465	105
9.1. gestioni di portafogli	530	-
9.1.1. individuali	528	-
9.1.2. collettive	2	-
9.2. prodotti assicurativi	9.028	-
9.3. altri prodotti	1.907	105
D) Servizi di incasso e pagamento	3.427	49
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	16.342	-
J) Altri servizi	11.952	5.489
TOTALE	52.612	5.738

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio:

	(migliaia di euro)
Finanziamenti concessi	6.626
Servizio Carte di Credito	3.474
Servizio Bancomat	1.421
Altri servizi	431

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	18.517	105
1. gestioni di portafogli	530	-
2. collocamento di titoli	7.064	-
3. servizi e prodotti di terzi	10.923	105
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	12	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	12	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	10	5
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	63	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	13	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	50	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	484	112
E) Altri servizi	2.322	56
TOTALE	2.879	173

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 1.182 migliaia per servizi bancomat, 362 migliaia relativi alle carte di credito e 778 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	73	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	9	X
TOTALE	12	-	82	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da Parmalat S.p.A. per 12 migliaia.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	239	-	-	239
1.1 Titoli di debito	-	239	-	-	239
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	278
4. Strumenti derivati	3.044	24.789	-3.415	-24.309	118
4.1 Derivati finanziari:	3.044	24.789	-3.415	-24.309	118
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.044	24.789	-3.415	-24.309	109
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	9
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	3.044	25.028	-3.415	-24.309	635

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	64.108	-
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	1.511	96
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	11.952	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	77.571	96
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-76.144	-96
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-1.306	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-508	-
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-77.958	-96
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-387	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-586	-586	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	664	-225	439	501	-	501
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	664	-225	439	501	-	501
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	664	-811	-147	501	-	501
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili e le perdite da cessione relativi ai titoli di capitale di cui al punto 3.2 si riferiscono alla cessione della partecipazione detenuta nella SFIRS S.p.A..

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value"

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-480	-69.842	-	2.507	21.138	-	4.421	-42.256	-3.501
- Finanziamenti	-480	-69.842	-	2.507	21.138	-	4.421	-42.256	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-480	-69.842	-	2.507	21.138	-	4.421	-42.256	-3.501

Il valore negativo globale di -42.256 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per -70.322 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 28.066 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 4.421 migliaia) che posizioni deteriorate (per 23.645 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 2.507 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2009	2008
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-60	X	X	-60	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-60	-	-	-60	-

L'importo di 60 migliaia si riferisce al giro a conto economico come impairment della riserva negativa relativa a Parmalat SpA.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l'esercizio 2009, nonché per quello 2008 in quanto la banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-14	-55	-	34	-	-	-35	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-14	-55	-	34	-	-	-35	-

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	61.160	11.332
a) salari e stipendi	42.764	8.324
b) oneri sociali	11.253	2.039
c) indennità di fine rapporto	2.086	3
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	960	411
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	2.277	-
- a contribuzione definita	2.277	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	456
- a contribuzione definita	-	456
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.820	99
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	270	466
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.708	-240
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	404	63
TOTALE	59.126	11.621

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda. I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Perso nale dipendente		
a) dirigenti	4	2
b) to tale quadri direttivi	329	60
c) restante perso nale dipendente	625	131
Altro personale	-	-
TOTALE	958	193

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell'esercizio di riferimento rispetto all'esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	2009
	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-83.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	72.720
Rimborso da terzi	-
Utile attuariale rilevato	-
Perdita attuariale rilevata	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
Riduzione del fondo	-
Estinzione del fondo	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-

La Banca non ha rilevato a conto economico componenti di costo previdenziale a suo carico non essendo state previste dalla valutazione peritale per l'anno in corso.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi l'eccedenza del premio di anzianità per 28 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 758 migliaia, ticket pasto per 805 migliaia, costi per stock option per 21 migliaia, assicurazioni per 143 migliaia e altre spese per 197 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	1.052	3.165
Manutenzione a aggiornamento software	4	2.826
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	472	186
Canoni trasmissione dati	30	19
Spese telefoniche	546	134
Spese immobiliari	7.894	781
Canoni passivi per locazione immobili	5.664	132
Spese di vigilanza	284	153
Spese per pulizia locali	553	178
Spese per immobili di proprietà	40	18
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	273	-
Spese energetiche	917	262
Spese diverse immobiliari	163	38
Spese generali	6.499	655
Spese postali e telegrafiche	2.156	88
Spese per materiali per ufficio	409	137
Spese per trasporto e contavalori	1.470	-
Corrieri e trasporti	452	103
Informazioni e visure	1.110	201
Altre spese	813	92
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	89	34
Spese professionali e assicurative	2.706	848
Compensi a professionisti	686	759
Spese legali e giudiziarie	1.914	13
Premi di assicurazione banche e clienti	106	76
Spese promo - pubblicità e di marketing	361	224
Spese di pubblicità e rappresentanza	361	224
Servizi resi da terzi	26.755	866
Oneri per servizi prestati da terzi	812	190
Oneri per outsourcing interni al gruppo	25.943	676
Costi indiretti del personale	1.182	432
Oneri indiretti del personale	1.182	432
Recuperi	-717	-
Totale	45.732	6.971
Imposte indirette e tasse	8.262	1.277
Imposta di bollo	6.416	3
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.372	990
ICI imposta comunale sugli immobili	159	158
Tasse sui contratti di borsa	-	-
Altre imposte indirette e tasse	315	126
Recuperi	-	-
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	8.262	1.277
TOTALE	53.994	8.248

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 490 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, contenzioso tributario, crediti con fondi di terzi in amministrazione ed altri contenziosi.

Alla medesima voce ha concorso l'utilizzo per eccesso del fondo revocatorie fallimentari (-82 migliaia) e del fondo cause civili (-89,8 migliaia).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-1.508	-	-	-1.508
- Ad uso funzionale	-1.508	-	-	-1.508
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-1.508	-	-	-1.508

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-1.634	-	-	-1.634
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-1.634	-	-	-1.634
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	-1.634	-	-	-1.634

Come evidenziato in precedenza, non sono stati rilevati indicatori di impairment relativi agli intangible assets.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 2.465 migliaia (2.033 nel 2008) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 1.787 migliaia, la quota, pari a 650 migliaia, relativa all'ammortamento per migliorie su beni di terzi e oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 27 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.158 (2.347 nel 2008). Tale importo è composto principalmente da recuperi dell'imposta di bollo per 6.188 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.372 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 72 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 82 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 2.196 migliaia e da fitti attivi per su immobili in locazione per 238 migliaia.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi	24	736
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	24	736
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-17	-10
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-10
3. Perdite da cessione	-17	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	7	726

L'utile da cessione si riferisce al conguaglio sul prezzo di vendita della partecipata Centrale Bilanci dismessa nel 2008.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**15.1 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 15 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220".

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 17 - Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-34.424	-9.224
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	161	150
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.718	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.796	-598
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	660	1.672
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-24.089	-8.000

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2009	%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	64.097	
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	20.126	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	6.396	10,0%
Variazione differite attive esercizi precedenti	141	0,2%
Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	4.332	6,8%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.924	3,0%
Altre	-	0,0%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-2.434	-3,8%
Detrazioni IRAP per spese del personale	-141	-0,2%
Proventi esenti	-3	0,0%
Variazione differite passive esercizi precedenti	-47	-0,1%
Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-161	-0,3%
Altre	-2.082	-3,2%
Totale variazioni delle imposte	3.962	6,2%
Onere fiscale effettivo di bilancio	24.089	37,6%

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2 relative alla "Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280".

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni relative al conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

				(importo in migliaia)
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	40.008	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-535	29	-505	
a) variazioni di <i>fair value</i>	69	-3	66	
b) rigiro a conto economico	-604	33	-571	
- rettifiche da deterioramento	60	-2	58	
- utili/perdite da realizzo	-664	35	-629	
c) altre variazioni	-	-	-	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	-5.023	3.365	-1.658	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-5.023	3.365	-1.658	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) altre variazioni	-	-	-	
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-5.558	3.395	-2.163	
120. Redditività complessiva (10+110)			37.845	

Per completezza si segnala che è confluito a Patrimonio Netto - nella voce "altre riserve di utili" - l'importo pagato a titolo di avviamento per l'acquisto della filiale di Cabras pari, al netto dell'effetto fiscale, pari a -7 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio. Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Banca di Credito Sardo.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo - coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;

- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice. Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Banca di Credito Sardo, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatenava la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e

- nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
 - Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio

di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte). In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante. L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratizie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rile-

vante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni - Crediti - ed - Altre Informazioni, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Nel corso del 2009 la gestione delle posizioni a sofferenza – nelle more dell'attuazione di un progetto finalizzato ad una complessiva ridefinizione delle attività di recupero crediti nell'ambito del Gruppo – è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2008.

In particolare, per i crediti riferibili a Filiali provenienti dalla Rete ex Sanpaolo di Intesa Sanpaolo tale gestione è rimasta accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo collocate nell'ambito della Direzione Recupero Crediti che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero. La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti riferibili a Filiali provenienti dalla Rete ex Intesa di Intesa Sanpaolo, la gestione delle posizioni a sofferenza è stata affidata con mandato di gestione ed entro limiti definiti alla società Italfondario S.p.A..

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto nel percorso di allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondario S.p.A.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca di Credito Sardo e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	73	1.643	1	55	20.201	21.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.510	4.510
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	119.805	119.805
5. Crediti verso clientela	176.075	218.163	582	79.951	4.606.524	5.081.295
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	72.591	72.591
Totale 31.12.2009	176.148	219.806	583	80.006	4.823.631	5.300.174
Totale 31.12.2008	32.383	22.055	9.008	18.966	1.593.559	1.675.971

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.772	-	1.772	X	X	20.201	21.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.510	-	4.510	4.510
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	119.805	-	119.805	119.805
5. Crediti verso clientela	794.156	-319.385	474.771	4.645.442	-38.918	4.606.524	5.081.295
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	72.591	72.591
Totale 31.12.2009	795.928	-319.385	476.543	4.769.757	-38.918	4.823.631	5.300.174
Totale 31.12.2008	120.428	-38.016	82.412	1.620.534	-27.151	1.593.559	1.675.971

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	119.805	X	-	119.805
Totale A	119.805	-	-	119.805
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	79.526	X	-	79.526
Totale B	79.526	-	-	79.526
Totale A+B	199.331	-	-	199.331

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	446.702	-270.627	X	176.075
b) Incagli	258.483	-40.320	X	218.163
c) Esposizioni ristrutturate	582	-	X	582
d) Esposizioni scadute	88.389	-8.438	X	79.951
e) Altre attività	4.649.952	X	-38.918	4.611.034
Totale A	5.444.108	-319.385	-38.918	5.085.805
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	18.551	-110	X	18.441
b) Altre	380.151	X	-606	379.545
Totale B	398.702	-110	-606	397.986

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di 25.323 migliaia con rettifiche per 383 migliaia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagi	Esposizioni ris trutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	62.368	27.721	10.686	19.653
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	415.179	414.708	1.243	282.150
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.830	84.354	-	262.085
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.675	147.975	228	45
B.3 altre variazioni in aumento	24.652	50.439	50	2.940
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	302.022	131.940	965	17.080
C. Variazioni in diminuzione	-30.845	-183.946	-11.347	-213.414
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.665	-46.893	-2.882	-57.335
C.2 cancellazioni	-6.447	-295	-	-42
C.3 incassi	-22.244	-58.536	-1.124	-11.916
C.4 realizzi per cessioni	-193	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-239	-78.222	-7.341	-144.121
C.6 altre variazioni in diminuzione	-57	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	446.702	258.483	582	88.389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto B.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 9 marzo. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 14.980 migliaia, per gli incagli 1.825 migliaia, per gli scaduti 156 migliaia.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ris trutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	29.985	5.666	1.678	687
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	260.461	53.906	86	10.587
B.1. rettifiche di valore	39.267	22.838	-	8.217
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.179	2.136	13	317
B.3. altre variazioni in aumento	16.278	2.192	-	326
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	193.737	26.740	73	1.727
C. Variazioni in diminuzione	-19.819	-19.252	-1.764	-2.835
C.1. riprese di valore da valutazione	-7.502	-6.121	-640	-765
C.2. riprese di valore da incasso	-5.840	-2.009	-97	-201
C.3. cancellazioni	-6.447	-295	-	-42
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-10	-10.827	-981	-1.827
C.5. altre variazioni in diminuzione	-20	-	-46	-
D. Rettifiche complessive finali	270.627	40.320	-	8.439
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto B.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	124.652	4.848	-	-	-	474.771	4.601.339	5.205.610
B. Derivati	72.805	-	-	-	-	1.772	19.986	94.563
B.1. Derivati finanziari	72.805	-	-	-	-	1.772	19.986	94.563
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	952	76.297	77.249
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	15.717	289.983	305.700
Totale	197.457	4.848	-	-	-	493.212	4.987.605	5.683.122

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+ /A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa	134.726	24.703	226.391	1.656.238	1.207.587	64.195	474.771	1.416.999	5.205.610
B. Derivati	72.805	624	651	6.659	11.750	166	1.772	136	94.563
B.1. Derivati finanziari	72.805	624	651	6.659	11.750	166	1.772	136	94.563
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	1.730	21.905	24.487	15.305	996	952	11.874	77.249
D. Impegni a erogare fondi	-	-	23.896	98.878	124.873	3.107	15.717	39.229	305.700
Totale	207.531	27.057	272.843	1.786.262	1.359.515	68.464	493.212	1.468.238	5.683.122

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Altre garanzie reali	Governie banche centrali	Altri derivati	Altri entipubblici	Banche	Altri entipubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	44.192	-	44.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.192
1.1 totalmente garantite	44.192	-	44.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.192
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Altre garanzie reali	Governie banche centrali	Altri derivati	Altri entipubblici	Banche	Altri entipubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.331.064	3.668.263	23.636	6.510	-	-	-	-	-	2.416	3.414	439	603.662	4.308.340
1.1 totalmente garantite	4.244.675	3.656.649	18.806	5.883	-	-	-	-	-	2.416	3.341	-	557.580	4.244.675
- di cui deteriorate	395.132	344.694	499	89	-	-	-	-	-	-	844	89	49.006	395.132
1.2 parzialmente garantite	86.389	11.614	4.830	627	-	-	-	-	-	-	73	439	46.082	63.665
- di cui deteriorate	19.414	6.226	1.339	64	-	-	-	-	-	-	67	-	8.380	16.076
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	324.148	262.050	2.835	2.491	-	-	-	-	-	-	-	-	42.155	309.531
2.1 totalmente garantite	294.710	251.017	2.276	2.304	-	-	-	-	-	-	-	-	39.113	294.710
- di cui deteriorate	15.116	14.324	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	773	15.116
2.2 parzialmente garantite	29.438	11.033	559	187	-	-	-	-	-	-	-	-	3.042	14.821
- di cui deteriorate	1.396	540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	575

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni risultate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	5.809	5.809	-	-	-	4.696	4.696	10.505	10.479
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	17	4	-	-	11.775	11.796	-	-	-	149	149	11.945	6.486
Rettifiche valore specifiche	-11	-1	-	-	X	-12	-	-	-	X	-	-12	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-84	-84	X	X	X	-1	-1	-85	-
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	35	155	-	3	11.822	12.015	-	-	-	359	359	12.374	5.162
Rettifiche valore specifiche	-157	-15	-	-1	X	-173	-	-	-	X	-	-173	-2
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-92	-92	X	X	X	-3	-3	-95	-
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	554	554	-	-	-	-	-	554	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	130.988	162.772	387	57.905	2.729.815	3.081.867	195	6.559	11.156	344.024	361.934	3.443.801	1.704.678
Rettifiche valore specifiche	-218.999	-29.224	-	-7.515	X	-255.738	-48	-43	-	X	-91	-255.829	-35.693
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-30.912	-30.912	X	X	X	-566	-566	-31.478	-26.250
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	45.035	55.233	195	22.043	1.851.258	1.973.764	-	531	-	30.317	30.848	2.004.612	229.480
Rettifiche valore specifiche	-51.460	-11.080	-	-922	X	-63.462	-	-19	-	X	-19	-63.481	-2.322
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-7.830	-7.830	X	X	X	-36	-36	-7.866	-901

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	3.190	-2.687	6.486	-3.701	969	-1.823	165.430	-262.416	-	-
A.2. Incagli	5.715	-590	228	-33	1.763	-209	210.022	-39.457	435	-31
A.3. Esposizioni risultate	-	-	-	-	-	-	582	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.028	-194	238	-4	7.714	-1.013	69.970	-7.227	1	-
A.5. Altre esposizioni	127.785	-1.033	16.519	-116	128.179	-1.381	4.336.293	-36.383	2.258	-5
Totale A	138.718	-4.504	23.471	-3.854	138.625	-4.426	4.782.297	-345.483	2.694	-36
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	195	-48	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	7.090	-62	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	7	-	11.149	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	20.758	-8	4.303	-11	9.958	-23	343.475	-557	1.051	-7
Totale B	20.758	-8	4.303	-11	9.965	-23	361.909	-667	1.051	-7
TOTALE (A+B) 31.12.2009	159.476	-4.512	27.774	-3.865	148.590	-4.449	5.144.206	-346.150	3.745	-43
TOTALE 31.12.2008	-	-	-	-	-	-	-1.973.548	-35.132	1.976	-35

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	119.786	-	-	-	-	-	19	-	-	-
Totale A	119.786	-	-	-	-	-	19	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	79.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	79.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009	199.312	-	-	-	-	-	19	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	4.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4 Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	83.495	53.770
b) Numero	2	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell’esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,74% dell’utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Credito Sardo è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Credito Sardo è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca di Credito Sardo non detiene portafoglio di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Credito Sardo connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Credito Sardo si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Banca di Credito Sardo in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle

attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

A partire da febbraio 2009, compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Non è stata predisposta la relativa tavola di distribuzione per durata residua; si rinvia all'analisi di sensitività di cui al successivo punto 2.

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +3,5 milioni (-3,9 milioni in caso di riduzione).

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Credito Sardo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 17,9 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,4 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 5,5 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 1,3 milioni.

Il rischio di prezzo generato da posizioni in azioni quotate del portafoglio bancario è risultato in corso d'anno estremamente contenuto: nel 2009 il VaR non ha superato il valore di 0,03 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Credito Sardo alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Credito Sardo effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franc. svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	8.464	142	1	-	7	195
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.223	142	1		7	195
A.4 Finanziamenti a clientela	241					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	402	321	340	49	40	205
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	8.748	459	316	49	47	394
C.1 Debiti verso banche	73	333	308	49	47	214
C.2 Debiti verso clientela	8.675	126	8			180
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	74	3	20			
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	3.166					
posizioni corte	3.207					
- Altri derivati						
posizioni lunghe	3.795	1	1		7	36
posizioni corte	3.883		5		7	36
TOTALE ATTIVITA'	15.827	464	342	49	54	436
TOTALE PASSIVITA'	15.912	462	341	49	54	430
S BILANCIO (+/-)	-85	2	1	-	-	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,02 milioni.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.022.524	-	-	-
a) Opzioni	97.484			
b) Swap	920.344			
c) Forward	4.696			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	18.617	-	-	-
a) Opzioni	12.605			
b) Swap				
c) Forward	5.980			
d) Futures				
e) Altri	32			
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.041.141	-	-	-
VALORI MEDI	885.907	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.004.410	-	234.173	-
a) Opzioni				
b) Swap	2.004.410		234.173	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.004.410	-	234.173	-
VALORI MEDI	1.399.917	-	221.712	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella A.2.2. "Altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vicinanza	21.972	-	-	-
a) Opzioni	1.009			
b) Interest rate swap	20.837			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	125			
f) Futures				
g) Altri	1			
B. Portafoglio bancario - di copertura	72.591	-	176	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	72.591		176	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	94.563	-	176	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vicinanza	24.117	-	-	-
a) Opzioni	1.049			
b) Interest rate swap	22.945			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	122			
f) Futures				
g) Altri	1			
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.159	-	7.826	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.159		7.826	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	37.276	-	7.826	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			512.911	10		490.352	19.251
- <i>fair value</i> positivo			90			21.153	400
- <i>fair value</i> negativo			-23.701			-72	-17
- esposizione futura			1.485			1.362	24
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			10.166			8.451	
- <i>fair value</i> positivo			124			205	
- <i>fair value</i> negativo			-236			-91	
- esposizione futura			73			53	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella A.6. "Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.004.410				
- <i>fair value</i> positivo			72.591				
- <i>fair value</i> negativo			-13.159				
- esposizione futura			10.707				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella A.8. "Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottosanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	528.295	463.256	49.590	1.041.141
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	509.677	463.256	49.590	1.022.523
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	18.618			18.618
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	731.438	838.693	434.279	2.004.410
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	731.438	838.693	434.279	2.004.410
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2009	1.259.733	1.301.949	483.869	3.045.551
Totale 31.12.2008	28.000	95.750	110.423	234.173

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. Derivati creditizi

La società non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency. La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci e scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	634.028	13.637	78.988	55.115	141.431	141.900	238.038	1.862.906	2.046.044	-
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	-	4.507	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	634.024	13.637	78.988	55.115	141.431	137.393	238.038	1.862.906	2.046.044	-
- Banche	18.607	3.594	51.330	6.034	20.097	9.159	-	2.413	-	-
- Clientela	615.417	10.043	27.658	49.081	121.334	128.234	238.038	1.860.493	2.046.044	-
Passività per cassa	2.333.210	4.694	6.279	158.346	43.036	183.505	101.252	905.661	1.115.213	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.277.515	-	103	150.020	927	152.560	65.315	560.334	308.167	-
- Banche	1.734	-	-	150.000	-	150.000	60.000	560.000	308.167	-
- Clientela	2.275.781	-	103	20	927	2.560	5.315	334	-	-
B.2 Titoli di debito	2.253	1.100	961	2.292	6.177	4.968	2.488	520	-	-
B.3 Altre passività	53.442	3.594	5.215	6.034	35.932	25.977	33.454	344.807	807.046	-
Operazioni "fuori bilancio"	45.546	6.461	2.884	32	5.074	6.995	2.298	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	36	6.461	2.884	32	5.074	6.995	2.298	-	-	-
- Posizioni lunghe	36	910	1.442	16	2.539	5.846	1.149	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.551	1.442	16	2.535	1.149	1.149	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	45.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	21.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	23.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

(migliaia di euro)

Voci e scadenze temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	863	7.434	-	-	-	-	170	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	863	7.434	-	-	-	-	170	-	-	-
- Banche	789	7.434	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	74	-	-	-	-	-	170	-	-	-
Passività per cassa	8.748	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.675	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	36	1.668	2.805	32	4.918	2.297	2.297	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	36	1.668	2.805	32	4.918	2.297	2.297	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	807	1.393	16	2.449	1.148	1.148	-	-	-
- Posizioni corte	36	861	1.412	16	2.469	1.149	1.149	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(migliaia di euro)

Voci	5	Caglioni temporali									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	459	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	459	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

Voci 5 caglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	49									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci e scadenze temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

(migliaia di euro)

Voci/5 caglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/5 caglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	32	163	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32	163	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	32	163	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	392	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentralizzate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

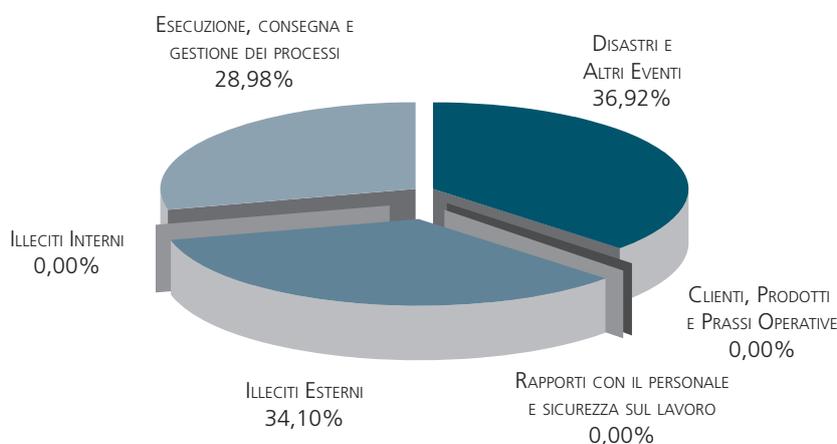
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 11.781 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata. In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è

oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamento al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto concerne i bond in default, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	258.277	170.277
2. Sovraprezzi di emissione	87.980	29.980
3. Riserve	73.524	70.611
- di utili	73.524	70.611
a) legale	23.928	23.239
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	49.596	47.372
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-356	1.808
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	507
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-7.162	-5.504
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.805	6.805
7. Utile (perdita) d'esercizio	40.008	13.781
Totale	459.433	286.457

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n.92 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex Banca Intesa" presenti in Sardegna avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 88.000 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 58.000 migliaia.

Con riferimento alla composizione della voce "Riserve - di utili" si rimanda a quanto già detto nella parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione positiva della stessa è dovuta principalmente all'assegnazione dell'utile 2008 alla riserva straordinaria (2.231 migliaia) e alla riserva legale (689 migliaia) e alla costituzione di una riserva Under Common Control (-7 migliaia) relativa all'importo pagato a titolo di avviamento per l'acquisto della filiale di Cabras.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	629	-122
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1	-	629	-122

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-	507	-	-
2. Variazioni positive	1	122	-	-
2.1 incrementi di fair value	1	64	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	58	-	-
- da deterioramento	-	58	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-629	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-629	-	-
da realizzo	-	-629	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	-	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Banca di Credito Sardo. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca stessa.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, riserva under common control, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento e da altre immobilizzazioni immateriali (intangibles), ricevuti a seguito del conferimento del ramo d'azienda da parte di IntesaSanpaolo.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare. In deduzione del patrimonio di base viene poi appostata, direttamente nella voce "totale elementi da dedurre", la quota parte del 50 per cento delle eccedenze delle perdite attese, come sopra specificata, che non trova capienza nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la somma delle Riserve relative alle Leggi speciali di rivalutazione e la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa ai titoli disponibili per la vendita.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile della suddetta riserva positiva. Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare, computate fino a capienza dello stesso patrimonio supplementare. L'eccedenza negativa è portata, come precedentemente illustrato, a decurtazione del patrimonio di base tra gli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	324.154	273.788
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	324.154	273.788
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	11.350	2.138
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	312.804	271.650
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.807	6.805
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		253
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.806	7.058
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.806	2.130
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	4.928
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	312.804	276.578
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	312.804	276.578

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate in vigore nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E’ in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di contro parte	5.923.812	2.171.825	3.800.935	1.489.482
1. Metodologia standardizzata	3.522.969	976.913	1.701.012	506.498
2. Metodologia basata sui rating interni	2.400.843	1.194.912	2.099.923	982.984
2.1 Base	2.400.843	1.194.912	2.099.923	982.984
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di contro parte			304.075	119.159
B.2 Rischi di mercato			18	-
1. Metodologia standard	X	X	18	-
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	15.708	6.520
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		6.520
3. Metodo avanzato	X	X	15.708	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-79.950	-31.420
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	239.851	94.260
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.998.138	1.570.987
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,43%	17,30%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,43%	17,60%

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogo voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero entrambi pari al 7,82%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

L'operazione di aggregazione realizzata dalla banca nel corso dell'esercizio 2009 ha avuto ad oggetto il conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo, cui non si applica l'IFRS 3, nonché l'acquisizione da parte della stessa Capogruppo della filiale di Cabras. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente parte H.

Parte H – Operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" emanato dalla Capogruppo. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, la quale contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	580	544
Benefici successivi al rapporto di lavoro	23	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	603	544

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di

- ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
 - c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabba-tici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
 - d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
 - e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 6.981 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: debiti per IRES 2009 21.407 migliaia. L'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – passivo della presente Nota. Sono inoltre presenti crediti per conguaglio da conferimento per 26.898 migliaia, esposti nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 8.801 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

(migliaia di euro)	
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2009
Totale attività finanziarie	191.882
Totale altre attività	26.898
Totale passività finanziarie	2.185.119
Totale altre passività	26.352
Totale interessi attivi e proventi assimilati	39.684
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-67.634
Totale commissioni attive	1.523
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-9.953
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-
Totale altri ricavi	54.112
Totale altri costi	-66.584
Impegni	4.696
Garanzie rilasciate	-

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione di controllo diretto in Consul Service S.r.l. in liquidazione, caricata in bilancio per un valore non significativo. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Consul Service S.r.l. in liquidazione sono i seguenti:

(migliaia di euro)						
Società controllata	31.12.2009					
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Proventi	Oneri
Consul Service S.r.l. in liquidazione	-	19	-	-	3	-5
Totale	-	19	-	-	3	-5

Nel corso del 2009 la Banca non ha percepito dividendi dalla società.

La Consul Service S.r.l. in liquidazione non svolge alcuna attività; l'operatività della Banca con tale società è riconducibile al completamento della liquidazione e le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

(migliaia di euro)

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2009
Totale attività finanziarie	7
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	5
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-
Totale commissioni attive	-
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-603
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 120 migliaia e altre garanzie per 30 migliaia, a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

	(migliaia di euro)
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2009
Totale attività finanziarie	9.891
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	36
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	884
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2
Totale commissioni attive	24
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	166

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 14.873 migliaia, garanzie personali per 10 migliaia, e altre garanzie per 754 migliaia a favore di altri soggetti facenti capo agli esponenti.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici (non evidenziati nella precedente tabella) nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 253 migliaia, interessi passivi 1 migliaio, commissioni attive 1 migliaio.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2009	
	Proventi	Oneri
Banca Imi SpA	19.830	-28.965
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	8	-5.769
Banca Proxima SpA	20	-
Banco di Napoli SpA	-	-45
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-47
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	-	-22
Eurizon Capital SA	593	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.032	-
Eurizon Vita SpA	4.515	-
Eurizon Tutela SpA	1.319	-
Intesa Previdenza Sim SpA	53	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-1.864
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.232	-16.886
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	207	-25
Leasint S.p.A.	16	-
Mediocredito Italiano SpA	399	-2.076
Moneta SpA	1.944	-2
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	168	-1.043
Société Européenne de Banque S.A.	-	-121
Totale	35.336	-56.865

Nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito a Mediocredito Italiano SpA un dividendo pari a 1.561 migliaia; Mediocredito Italiano ha successivamente ceduto la propria quota di partecipazione nel capitale della Banca a Intesa Sanpaolo SpA, che risulta essere ora l'unico azionista.

Tra le operazioni intercorse tra Banca di Credito Sardo e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a BCS con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di BCS per tali attività ammontano a 16.886 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo.

Inoltre, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Le interessenze azionarie detenute in SIA-SSB SpA e Consorzio Bancario SIR SpA in liquidazione (che presentano un valore di bilancio non significativo) sono state riclassificate nel corso dell'anno da "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a Partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di collegamento.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della c.d. Area Sardegna di Intesa Sanpaolo e presenti nelle province di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia-Tempio, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 92 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 87 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 88.000 migliaia, mediante emissione di n. 8.822.073 azioni ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 146.000 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 58.000 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Per completezza si richiama, altresì, quanto riportato nella Relazione sulla gestione in merito all'operazione di provvista finanziaria dalla Capogruppo, strettamente correlata e, quindi, al servizio dell'equilibrio economico-finanziario del conferimento. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 9 marzo 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	09/03/2009
Cassa e disponibilità liquide	22.476.421
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.246.916
Crediti verso banche	3
Crediti netti verso clientela	3.696.067.339
Derivati di copertura	64.522.083
Attività materiali - beni mobili	3.130.438
Attività immateriali	25.189.285
Avviamento	83.276.912
Attività fiscali	2.447.522
Attività fiscali - anticipate	1.163.084
Altre attività	295.378.281
Totale dell'attivo	4.218.898.284

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	09/03/2009
Debiti verso banche	1.430.164.632
Debiti verso clientela	2.154.599.939
Titoli in circolazione	31.298.644
Passività finanziarie di negoziazione	26.842.102
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	64.522.083
Passività fiscali	178
Altre passività	334.926.765
Trattamento di fine rapporto del personale	21.218.037
Fondi per rischi ed oneri	159.008
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	9.166.896
Patrimonio netto	146.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.218.898.284

Sempre nell'ambito della precedente operazione, con atto a parte è stata acquisita dalla Capogruppo la filiale di Cabras, di cui si riporta la situazione patrimoniale di cessione:

(importi in euro)

Voci dell'attivo	
Cassa e disponibilità liquide	90.765
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
Crediti verso banche	-
Crediti netti verso clientela	1.160.307
Derivati di copertura	-
Attività materiali - beni mobili	135.501
Attività immateriali	-
Avviamento	-
Attività fiscali	22.684
Attività fiscali - anticipate	-
Altre attività	10.540
Totale dell'attivo	1.419.797

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	1.023.708
Titoli in circolazione	-
Passività finanziarie di negoziazione	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-
Passività fiscali	-
Altre passività	179.730
Trattamento di fine rapporto del personale	193.841
Fondi per rischi ed oneri	-
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	22.518
Patrimonio netto	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.419.797

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	-	-	2,519 (a)	-
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni (b)	467.250	3,9511	-	30/04/2012
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165 (c)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(b) rettifiche per variazione di perimetro e operazioni societarie

(c) prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 21 migliaia.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante
Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2008

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2009

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione
ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra Stato patrimoniale riclassificato e schema di Stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		2.197,2	-
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	2.197,2	-
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		4.677	4.531
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.677	4.531
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		119.805	43.29
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	119.805	43.29
Crediti verso clientela		5.081.296	1.666.935
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	5.081.296	1.666.935
Partecipazioni		31	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	31	-
Attività materiali e immateriali		133.936	23.001
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	27.096	22.993
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	106.840	8
Attività fiscali		22.075	13.537
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	22.075	13.537
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo		265.278	53.72
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	73.437	3
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	72.591	17,5
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	119.249	5,94
Totale attività	Totale dell'attivo	5.649.069	1.717.705
Passivo			
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		2.449.814	1.362.767
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.449.814	1.362.767
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.428.248	40.524
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.407.494	40.524
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	20.754	-
Passività finanziarie di negoziazione		24.119	-
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	24.119	-
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		10.848	4.559
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	10.848	4.559
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci del passivo		243.186	17.182
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	13.159	7.826
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura</i>	53.078	-
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	176.949	9.356
Fondi a destinazione specifica		33.422	6.216
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	23.390	3.814
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	10.032	2.402
Capitale		258.277	170.277
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	258.277	170.277
Riserve da valutazione		-355	1808
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-355	1.808
Riserve (al netto delle azioni proprie)		16.150,4	100.591
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	73.524	70.611
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	87.980	29.980
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-

Raccordo tra Conto economico riclassificato e schema di Conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2009	2008
Interessi Netti		67.069	39.800
	Voce 30 - Margine di interesse	65.653	38.547
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili e connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 80 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.507	1.665
	+ Voce 50 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.092	-4.12
	+ Voce 50 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
Dividend		-	9
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	12	82
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili e connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-12	-73
Commissioni nette		49.302	5.565
	Voce 60 - Commissioni nette	49.734	5.565
	- Spese istruttoria (voce 50.EB0)	-431	-
Risultato dell'attività di negoziazione		699	556
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	635	-8
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-387	-
	+ Voce 10 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	439	501
	+ Voce 10 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 10 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	12	73
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency rate e swap	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		133	435
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	7.693	1.469
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-7.560	-1.034
Proventi operativi netti		217.203	46.365
Spese del personale		-58.168	-11.209
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-59.226	-11.621
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-104	-
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.092	4.12
Spese amministrative		-45.372	-6.898
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-53.994	-8.248
	+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	7.560	1.034
	+ Recupero spese istruttoria (di cui voce 040.E00)	431	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	631	316
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-3.142	-816
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-1.508	-810
	+ Voce 80 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-1.634	-3
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 80 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Oneri operativi		-106.682	-18.923
Risultato della gestione operativa		110.521	27.442
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-490	-905
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-490	-905
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti		-45.394	-5.166
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-586	-
	+ Voce 80 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-42.256	-3.501
	- Voce 80 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	-2.507	-1.665
	+ Voce 10 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-35	-
Rettifiche di valore nette su altre attività		-60	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-60	-
	+ Voce 80 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		7	726
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utile (Perdite) delle partecipazioni	7	726
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		64.594	22.097
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-24.250	-8.037
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-24.089	-8.000
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	162	-97
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-336	-219

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Principi Contabili

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009**** - 495/2009**** - 1136/2009 ⁽¹⁾ - 1164/2009 ⁽¹⁾
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009****
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009****
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009**** - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009**** - 1142/2009 ⁽¹⁾
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009**** - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009****
IAS 2 Rimaneze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009****
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime e d'errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 ⁽¹⁾
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009****
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 17 Leasing	1126/2008
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009****
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009****
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009**** - 495/2009****
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009****
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009**** - 495/2009**** - 1293/2009****
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009**** - 494/2009****
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009****
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009**** - 495/2009**** - 824/2009 - 839/2009 ⁽¹⁾ - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessi in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 ^(**) - 1171/2009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(***)
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	130
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	26
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi ³	Reconta Ernst&Young	215
Totale competenza 2009		371

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 90 migliaia per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 1 aprile 2010;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

³ Gli altri servizi fanno riferimento ad attività di revisione aggiuntive connesse al processo di integrazione intervenuto nel 2009 nonché al parere di congruità del prezzo delle azioni al servizio del conferimento.

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno *Special Purpose Vehicle* – *SPV*), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Brand name

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al *marketing* identificate dall'*IFRS 3* quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di *purchase price allocation*. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di *trademark* (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capital Asset Pricing Model

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Cash flow hedge

È la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel bre-

ve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

Le "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("*customer related intangible*"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

Core tier 1 ratio

È il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier 1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit Risk Adjustment

Correzione del fair value effettuata al fine di incorporare nel valore stesso anche il rischio di insolvenza insito nella controparte.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross currency swap (CCS)

Contratto swap in cui le parti si scambiano pagamenti in base a due diversi tassi e due diverse valute.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carat-

tere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
 - (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.
- Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le differenze temporanee possono essere:
- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
 - (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi Acquisition finance.

LDA – Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Margine di contribuzione della raccolta a vista (Mark-down)

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, Fondi Comuni di Investimento (in senso ampio) e SICAV.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overnight Indexed Swap (OIS)

Contratti di swap sui tassi di interesse nei quali il compratore paga un interesse a tasso fisso e riceve dalla controparte un interesse a tasso variabile.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

Pool (operazioni)

Vedi Syndacated lending.

Preference shares

Vedi Core tier 1.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è

compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk based capital

Porzione di capitale di un'impresa apportata a titolo di capitale proprio dall'imprenditore (o dai soci nel caso di società).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Risk Weighted Assets (RWA)

Attività classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SICAV – Società di Investimento a Capitale Variabile

Società di investimento nella quale la figura del risparmiatore e quella del socio coincidono. È denominata a capitale variabile in quanto il capitale è sempre uguale al patrimonio netto detenuto dalla società.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto. Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggragazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1

Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da

quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR – Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.



